



ANNO 35 - N. 2 GIUGNO 2004

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

## Tempo di riflessioni

E così ormai il dado è tratto: tra pochi mesi il servizio di leva sarà soppresso fino a nuovo ordine. È indubbio che un tale fatto porti necessariamente ad un ripensamento sulla funzione e soprattutto sul futuro della nostra associazione. Ma prima di parlare di ciò mi sembra giusto fare alcune riflessioni sulla fine della leva, partendo da un elemento di positività: il passaggio ad un esercito interamente professionale è stato reso possibile solo grazie alla (almeno momentanea) fine del pericolo di un nuovo conflitto mondiale o comunque tale da coinvolgere direttamente la nostra nazione in eventi bellici convenzionali. La fine della logica dei blocchi contrapposti e del cosiddetto equilibrio del terrore, che imponeva il mantenimento di imponenti arsenali e di proporzionati eserciti è certamente un fondamentale successo e consente a tutti di tirare un grosso sospiro di sollievo; solo il più accanito dei guerrafondai può auspicare ad un ritorno al passato. Oggi ormai la minaccia è completamente mutata e gli eserciti europei e più in genere la NATO sono chiamati ad interventi del tutto diversi, volti a dirimere o prevenire conflitti in aree che, per quanto importanti sotto il profilo geo-politico, sono molto distanti dalle nostre case. Queste sono poste in pericolo solo da attacchi di tipo terroristico, prevenibili unicamente con accurata attività di intelligence e con i controlli affidati agli organi di polizia.

Non vi è più dunque la necessità di uno strumento militare forte sotto il profilo numerico, ma bensì di forze relativamente ridotte, altamente evolute sotto il profilo tecnologico ed addestrate ad operare nelle più diverse situazioni, con un forte accento a quelle connesse a conflitti localizzati e di tipo non convenzionale.

Tutto ciò porta necessariamente ogni nazione a dover ripensare le proprie politiche e strategie militari; basti pensare, ad esempio, alla facilità con cui le forze anglo-americane hanno sbaragliato ogni opposizione militare tradizionale in Iraq, senza quasi subire perdite, ed alle difficoltà che invece le stesse ed altre forze continuano ad incontrare per tenere sotto controllo il territorio iracheno di fronte ad attacchi di tipo terroristico o ad attività di guerriglia. Di tale fatto si è accorta anche la vicina Confederazione elvetica, paese molto legato al concetto di esercito-milizia fortemente connesso al territorio ed alla leva, che ha recentemente varato una riforma che ha visto più che dimezzati gli effettivi di leva, con contestuale ingresso di figure professionali prima del tutto sconosciute.

Se dunque, da un lato, possiamo e dobbiamo essere lieti della nuova situazione, dall'altro lato, è altrettanto indubbio che il prezzo da pagare è la potenziale perdita dei valori positivi connessi ad un esercito di leva e che possono essere in breve riassunti nel collegamento tra l'esercito e la nazione che rappresenta, nell'apporto di conoscenze e di valori civili e morali che i soldati e gli ufficiali non professionisti possono portare con sé, nell'esperienza formativa e nell'apprendimento di valori importanti che i medesimi ottengono nel corso del servizio di leva e che poi trasfondono nella vita civile.

Vi sono soluzioni che consentono di attenuare almeno i sopra citati effetti negativi? Non è facile oggi rispondere a questo quesito, ma credo che la nostra associazione, soprattutto attraverso i Nuclei di Protezione civile, possa fornire qual-

che rilevante elemento utile in tal senso. Ora più che mai, infatti, la nostra associazione non può e non deve chiudersi al suo interno, ma deve invece moltiplicare i suoi sforzi per mantenere vivi nel popolo italiano quei valori, quelle tradizioni, quel modo di essere "alpini per sempre" che tanto hanno sino ad oggi significato e grazie ai quali gli Alpini sono conosciuti, apprezzati e rispettati in Italia e nel mondo.

L'ANA deve dunque, attraverso la sua rete di sezioni e di gruppi sparsi capillarmente sul territorio, cercare di diffondere soprattutto tra i giovani il proprio messaggio per portarli a comprendere che valori quali democrazia, amor patrio, generosità, spirito di sacrificio e così via sono essenziali oggi come nel mondo di domani. Ciò non potrà però certamente avvenire con semplici discorsi, ma sarà invece essenziale l'esempio ed il coinvolgimento. E un chiaro esempio dei risultati che si possono raggiungere sono proprio le strutture della protezione civile, laddove alpini e volontari lavorano fianco a fianco sino a raggiungere un vero affratellamento, sì che spesso è difficile distinguere gli uni dagli altri!

Prima di concludere lasciatemi però dire che purtroppo, però, talora ci dimentichiamo del vero significato dell'essere alpini e cadiamo in beghe che ci fanno assomigliare ad un partito politico. A questo proposito devo sottolineare come sono stato profondamente sorpreso e colpito dalla decisione dei nostri organi nazionali di "censurare" il mio condirettore Fabio Bombaglio reo, a mio parere, solo di aver ritenuto che la rubrica del nostro giornale dedicata alle lettere al Direttore fosse uno spazio libero, aperto a tutti gli associati affinché gli stessi, con il solo limite della decenza e della legge, potessero esprimere le loro libere opinioni anche magari in dissenso con quelle di altri ed anche con quelle dei nostri organi elettivi, democraticamente eletti.

Poiché non posso che condividere la posizione dell'amico Bombaglio, così come mi assumo ogni responsabilità per l'accaduto, frutto di una decisione dell'intero comitato di redazione da me promossa ed avvallata, sono ora costretto a valutare se proseguire nel mio ruolo ovvero passare la mano ad altri.

Poiché però non voglio assumere una decisione affrettata e sull'onda dell'emozione mi sono riservato i prossimi giorni per decidere definitivamente sul da farsi: nel prossimo numero vi comunicherò dunque la scelta operata da me e dal resto del comitato di redazione.

Per intanto voglio porgere i miei più caldi e sentiti ringraziamenti a Fabio per gli anni di preziosa collaborazione e dirgli che senza di lui, senza il suo cameratismo, la sua simpatia e la sua goliardia il comitato di redazione non sarà più lo stesso: Fabio sei un grande alpino!

Concludo porgendo il benvenuto all'amico Bertoglio, designato a rappresentare la Presidenza nell'ambito del comitato; mi spiace solo che la sua nomina sia avvenuta in un momento per noi non lieto.

A scanso di equivoci voglio precisare che le considerazioni sopra svolte sono mie personali riflessioni e non impegnano dunque necessariamente gli altri componenti del comitato di redazione, né tanto meno la Presidenza sezionale.

IL DIRETTORE

## Assemblea Nazionale dei Delegati Milano, 30 Maggio 2004

Domenica 30 Maggio Corrado Perona è stato eletto Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini per il triennio 2004-2007.

In ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, si è riunita a Milano presso il Teatro Dal Verme, l'Assemblea dei Delegati che quest'anno, oltre l'approvazione della Relazione morale e del Conto economico, aveva all'Ordine del giorno, l'elezione del nuovo Presidente Nazionale. Come è noto, il Presidente in carica, Beppe Parazzini aveva da tempo comunicato l'intenzione di non ricandidarsi.

Con voto quasi unanime Corrado Perona è stato quindi eletto Presidente dell'Associazione. Con lui sono stati eletti i nuovi Consiglieri Lavizzari, Nebiolo, Gazzola, Rossi, Spiller, Revisori dei Conti Bertarini e Sosello. I lavori dell'Assemblea sono stati particolarmente coinvolgenti. Il nostro Beppe Parazzini durante la lettura della sua relazione ha trattenuto a stento le lacrime per la commozione, derivante dagli ampi riconoscimenti tributatigli ed ha più volte palesato l'orgoglio e l'onore di aver guidato per sei anni un'Associazione come la nostra, tanto ricca di valori umani e tanto sensibile ai bisogni della collettività.

Un fragoroso e interminabile applauso ha concluso questo suo intervento di commiato.

La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Bertolasi unitamente ai Vice Presidenti Alioli, Bertoglio e ai delegati Gandolfi, Verdelli, Cecconello e Zambardi. Ovvie le congratulazioni e l'incoraggiamento al nuovo Presidente Nazionale, confermando la disponibilità e l'impegno associativo della Sezione di Varese.



## Saluto

Cari lettori, ho rassegnato le dimissioni dalla carica di Condirettore di questo Giornale.

L'ho fatto a seguito di un provvedimento disciplinare assunto nei miei confronti dal Comitato di Presidenza dell'ANA secondo cui "il Condirettore del periodico avrebbe dovuto, con prudenza, diligenza e nella massima personale discrezione, valutare l'impatto negativo che lo scritto di X, riportato integralmente in fotocopia, avrebbe potuto provocare nel contesto associativo, come in effetti è successo".

Siccome mi fa piacere scrivere e siccome, viceversa, non mi sembra di avere alcun titolo per assumere ruoli di tutela dell'ortodossia e di salvaguardia dei lettori (per aver portato il cappello che ci sta a cuore sono tutti mag-

giorenni) la soluzione che mi è sembrata più leale è stata quella di rassegnare le dimissioni dalla carica e di continuare la collaborazione con Penne Nere, dall'esterno, se il Comitato di Redazione riterrà di pubblicare i pezzi che, di quando in quando, potrò inviare.

È comunque un piacere ringraziare tutti voi per le espressioni di simpatia con cui mi avete incoraggiato e gratificato in questi anni, il Consiglio e il Presidente Sezionale per la solidarietà che mi hanno manifestato, il Direttore, il Comitato di redazione e il nostro editore per tante riunioni divertenti e faticose. Tanti auguri a Penne Nere e, a tutti voi, il mio saluto più cordiale.

Fabio Bombaglio



Una domenica mattina di fine Febbraio, presso la nostra sede, l'Alpino Novelli mi chiese se lui poteva scrivere la sua storia di quando era soldato durante la guerra, fronte Greco-Albanese e se possibile pubblicarla sul nostro giornale "Ritenuta Muli".

Io, senza pensarci due volte, gli risposi subito "sì" perché qualunque racconto o storia di quei drammatici momenti vale sempre la pena di ricordarli per rispetto di chi è andato avanti e per evitare che nelle generazioni, nate dopo quel periodo, tutto finisca nel dimenticatoio.

Ciò che leggerete è pari alla lettera che l'Alpino Novelli mi ha consegnato, scritta da suo figlio; nulla è stato variato del suo contenuto.

## L'Alpino Novelli Bruno racconta...

La storia dell'Alpino Novelli Bruno inizia il 19 Marzo 1940 al battaglione Valle Stura, dopo otto mesi entra nel vivo drammaticamente con l'arrivo a Valona, in Albania, dove subito con i suoi commilitoni allo sbarco dell'aereo, scampa al mitragliamento di un caccia inglese; agguato perpetrato con la complicità di un colonnello della aviazione, ucciso poi da un sergente maggiore che lo aveva scoperto.

Dopo tre mesi di permanenza al campo, fu spedito in prima linea e vi rimase circa novanta giorni, tranne qualche periodo di riposo; partecipa alla battaglia del monte Golico, dove praticamente tutta la sua compagnia venne decimata, egli subisce un congelamento di secondo grado ad entrambe le gambe, per il quale fu ricoverato. Nel frattempo conclusa la campagna di Grecia il suo gruppo venne trasferito per otto mesi nel Montenegro con compiti di presidio, qui furono accerchiati dai partigiani.

Come si può immaginare essi dovettero affrontare pericoli e difficoltà di ogni genere, non ultima la fame; a questo proposito un episodio curioso e un po' goliardico ci farà capire che molla potente può essere la fame.

Vittime furono alcuni carabinieri e una capretta (soprattutto lei!) che questi tenevano in una baracca: essa era frutto di vari rastrellamenti effettuati sul territorio, l'animale aveva eccitato gli appetiti di mio padre e di un suo compagno d'armi di Gallarate.

Nottetempo organizzarono una sortita ai danni dell'animale e dei poveri carabinieri, dunque con il favore dell'oscurità schiodarono il

retro della baracca, vi si introducevano immobilizzando la capretta, uno le impedisce di belare, l'altro la sgozza con un po' di fatica perché il coltello è troppo corto e la capretta si dimenava.

Alla fine con una buona dose di paura e di fortuna, i nostri riescono a trascinarla fuori senza che l'ignara sentinella davanti alla baracca si accorgesse di nulla, o forse fingendo di non accorgersi, visto che non prestare troppa attenzione a rumori e scricchiolii strani di notte e in tempo di guerra poteva non essere prudente.

L'impresa ormai è riuscita, i due alpini rimettono al posto la parete, trascinando via la capretta e la seppelliscono sotto la neve per qualche tempo. Nella foga della ritirata si dimenticarono però di cancellare le tracce di sangue, quindi furono costretti a tornare indietro per rimediare, comunque tutto filò liscio: ogni traccia venne cancellata, così qualche giorno dopo un gruppetto di Alpini poté godersi un lauto banchetto.

Verso la fine del 1942 l'Alpino Novelli venne rimpatriato con tutto il suo reparto, percorrendo a piedi la distanza tra il Montenegro e Aosta in circa tre mesi; da qui di nuovo nel sud della Francia, per ritornare alla base di Castellazzo Bormida dopo un mese di presidio.

L'ultima parte di questa avventura si conclude a Riva del Garda l'8 Settembre 1943 alle soglie dell'armistizio con il ritorno a casa tra mille difficoltà e per quanto lo riguardava, in pratica, la guerra era finita.

**Gruppo Alpini Busto Arsizio**

## Echi di una Adunata Trieste 1955

*L'anno prima, era il Luglio 1954, mi trovavo a Vipiteno, tappa in moto e tenda dopo essere rientrato in Italia da un tour Svizzera-Austria.*

*All'imbrunire, vagando per la cittadina incontro un Sottufficiale degli Alpini e, qual sorpresa, quell'Alpino era l'amico Insalaco quasi al termine della sua naja da "firmaiolo".*

*Una bella chiacchierata in un bar concluse la serata, poi rispettoso rientro in caserma e in tenda con un arrivederci a Varese. Ci siamo poi ritrovati a casa nei primi mesi del 1955, lui, fresco congedato, io, un po' più anzianotto, la naja l'avevo terminata nel 1950. Trieste, nel frattempo (Ottobre 1954) era ritornata all'Italia e, nel 1955, per festeggiare l'avvenimento, veniva indetta l'annuale Adunata Nazionale degli Alpini.*

*Insieme decidemmo di partecipare alla manifestazione ma poiché i tempi si erano fatti stretti e gli alloggi (oltre al viaggio) precari, in sede interpellammo il buon Giampiero Sarti (pure lui ansioso di non perdere quella eccezionale Adunata) sul come poter risolvere il problema.*

*Fu in tal modo cheorse la possibilità di intraprendere il viaggio in automobile (con la sua vecchia auto) nonché al colmo della scalogna, il giorno prima della partenza, la sua vetusta macchina dette forfait lasciandoci tutti appiedati.*

*Non restava che affidarci, bene o male, al treno con relative disfortunate coincidenze di orari ancora sballati.*

*Nonostante gli inghippi riuscimmo a giungere a Trieste nel bel mezzo della vigilia dell'adunata. Qui, nuovo problema, fu quello di subito reperire un alloggio per un paio di notti. Dopo parecchio tribolare scovata una camera fuori città in quel di Punta Sottile, località situata a qualche chilometro proprio all'estremo limite del territorio nazionale, vicinissima al nuovo confine con la ostile Jugoslavia, l'andammo a vedere. Assicurato l'alloggio, ritornammo a Trieste per partecipare alle manifestazioni serali.*

*La giornata si chiuse con la presa al volo di un ultimo tardivo "bus" per Punta Sottile.*

*Finalmente era giunto il momento di poterci coricare per un più che necessario riposo, ma anche il riposo venne interrotto dall'udir un tafferuglio di rumori, di grida seguiti da un paio di spari.*

*Trascorremmo, svegli, una buona mezz'ora senza poter conoscere*

*ciò che stava accadendo, poi di nuovo silenzio e ripresa, seppur limitata, di un sonno ristoratore di forze per l'indomani.*

*Prima di ripartire per Trieste venimmo a conoscenza che quel tafferuglio notturno era stato causato da non bene identificati elementi jugoslavi (contrabbandieri o agitatori) che avevano tentato di oltrepassare la vicinissima nuova linea di confine ma erano stati respinti.*

*L'Adunata triestina del 1955 fu eccezionale sotto ogni punto di vista. La visione di una città letteralmente coperta da migliaia di tricolori fu stupenda, come pure ci stupì e ci commosse l'affetto della popolazione verso noi ex soldati di una Italia che, per loro, rappresentava non solo ricongiungimento con la madre patria ma nuova libertà.*

*Quell'intensa atmosfera non si esaurì con la sfilata ma perdurò anche nei giorni successivi.*

*Infatti gli Alpini non abbandonarono subito la città ma, ai loro luoghi di origine, ritornarono poco alla volta consapevoli che così facendo avrebbero viepiù aiutato i triestini a dimenticare seppur in parte le sofferenze patite.*

*Per quanto ci riguardava, il giorno successivo a quello dell'Adunata, ci si trasferì a Venezia, pur essa invasa da migliaia di Alpini di ogni regione d'Italia.*

*Un eccezionale pranzo a base di buon pesce in una caratteristica trattoria veneziana gestita da un gioviale oste attorniato da due splendide figlie a far da cameriere, completò le fatiche di quella trasferta.*

*La festa non era però finita e nemmeno finite erano le sorprese. Sul treno che ci riportava a casa trovammo il caro Davide Sironi il quale, piuttosto allegro, in compagnia aveva tappezzato lo scomparto della carrozza con una quantità di strisce di carta ad uso "speciale".*

*Commenti e canti completarono il finale di quella trasferta e il giungere a casa, dopo parecchie ore di viaggio, sembrò cosa celebrissima.*

*Da allora sono trascorsi cinquant'anni ma il ricordo di "quella Trieste" è sempre vivo come pure lo è il ricordo per quelle persone che lo hanno animato e, purtroppo, sono già "andate avanti".*

*Sarti e Sironi, dall'alto del Paradiso di Cantore, sicuramente sorrideranno.*

**Franco Pedroletti**



## Trieste 2004

Me ne stavo appoggiato al cofano del mio camper e osservavo la partenza degli Alpini da Trieste dopo l'Adunata 2004.

Nella ricerca di un posto dove pernottare ero capitato per puro caso nell'immenso parcheggio della "Risiera di San Sabba". Il posteggio, che quando ero arrivato io era praticamente vuoto, si era andato riempiendo man mano che passavano le ore e adesso si andava lentamente svuotando.

Dopo la sfilata gli Alpini tornavano alla spicciolata, caricavano sul mezzo le loro cose, un saluto agli amici e agli occasionali vicini e via verso casa, verso il lavoro, verso la vita che continua portandosi i ricordi di giornate davvero indimenticabili.

Osservavo i gruppi che, organizzatissimi, smontavano il campo con un'attività frenetica, ordinata e allegra. È noto che moltissimi partecipanti all'Adunata arrivano, armi e bagagli, nella città organizzatrice e montano con mezzi più o meno moderni un campo onnicomprensivo, dalle cucine super organizzate, alle camerate, a volte anche i servizi e, alla fine dell'Adunata smontano tutto, lasciano tutto pulito e in ordine e tornano alle loro case.

Sembrano tante formiche e non manca mai il cappello alpino, il tricolore, il buon umore, un buon bicchiere di vino, e quella fratellanza che ci rende diversi da tutti.

Anche questo è l'Adunata: il ritorno a casa felici e orgogliosi di aver partecipato in prima persona a uno degli avvenimenti più importanti dell'anno in Italia.

Non credo infatti esistano riunioni spontanee di tanta gente che a proprie spese pianta tutto e si ritrova guidata solo dall'amor patrio e dalla voglia di stare ancora assieme ai commilitoni e ricordare così il periodo forse più bello della vita: la naja alpina.

Quel periodo che per alcuni è sinonimo di noia ed a volte persino di vergogna; che governi precedenti hanno deciso di annullare; che le mammine hanno tanto paventato per i loro tesorini, così delicati; tanto aborrito dai pacifisti (?) i quali notoriamente non ne imbroccano

una, a cominciare proprio dal definirsi tali (secondo voi c'è qualcuno che, sapendo di cosa si tratta, può amare la guerra?), per noi Alpini la naja è sinonimo di orgoglio e di appartenenza, senza se e senza ma, come usa dire oggi.

Dunque, dopo essersi ritrovati, dopo la grande festa del sabato sera, dopo i saluti, le bevute, le mangiate in compagnia, dopo le visite ai monumenti della città ospitante e dei dintorni, la domenica mattina, raggiunto il luogo dell'ammassamento, ci si ordina per Sezioni e finalmente si sfila. Faticando più a tenere il passo e l'allineamento che a camminare, si rende omaggio al Labaro Nazionale, al Presidente Nazionale, alle Autorità, ci si crogiola tra gli applausi della gente che, sempre numerosissima viene ad assistere alla nostra sfilata e si torna a casa.

Si torna per raccontare alla moglie, alla morosa, ai figli, ai nipoti, agli amici, ai compagni di lavoro, agli Alpini che, per le più svariate ragioni non sono potuti intervenire, la nostra Adunata, il nostro sfilamento, gli amici ritrovati, la gente, le cose viste, l'allegria, le bandiere, l'italianità in cui ci siamo immersi.

Si riparte, si lascia pulito, si saluta gli amici, ci si dice arrivederci a Parma, dove si terrà la prossima Adunata.

Speriamo di ritrovarci così numerosi, come sempre, anzi più dell'anno scorso.

Quando vado all'Adunata ho sempre paura che non sia bella come quella dell'anno precedente, che non venga altrettanta gente, che nessuno vada, ad esempio nella fattispecie, a rendere omaggio alle Foibe o al Sacratio di Redipuglia o alla Risiera di San Sabba e invece i miei amici Alpini non mi deludono mai.

E per quello mi soffermo a vederli partire. Arrivederci alla prossima, amici miei. E sempre più numerosi e sempre più entusiasti! Vi abbraccio tutti!

Nicola Margiotti  
Castellanza

### ERRATA CORRIGE

Di seguito comunichiamo i nuovi numeri telefonici dei seguenti Capigruppo:

Gruppo di Busto Arsizio: RIVA FABIO - Tel. 0331 682211

Gruppo di Solbiate Olona: COSTENIERO ANDREA - Tel. 0331 642671

Ass. Naz. Alpini - Sezione di Varese

Via degli Alpini, 1 - 21100 Varese - Tel. 0332 242438 - Fax 0332 497287

## Natale 1965

A Natale 1965 ero alla 66a Compagnia del Battaglione Feltre e proprio non riuscii a farmi dare uno straccio di permesso, neanche 24 ore, per festeggiare a casa con i miei e con la morosa.

Lei che, evidentemente, non aveva a che fare col capitano Giannuzzi, riuscì a ottenere dai suoi di venire a trovarmi per S. Stefano (allora usava così). Dopo una levataccia, in tarda mattinata arrivò in stazione a Feltre e io, naturalmente, ero ad

aspettarla.

Andammo in un ristorante, La Casona, se non ricordo male, e festeggiammo il nostro Natale. Lei per l'occasione portò, oltre al regalo di prammatica, anche un centro tavola con candelina rossa, che accendemmo tra la curiosità comprensiva degli altri. Troppo presto finì e lei dovette ripartire. Io montai d'ispezione alle diciotto, ma il turno non mi pesò affatto.

Brontolo

## Il Cappello Alpino di una recluta

*Quando ho fatto il militare, mi è capitato in sorte un solo campo estivo; l'altro non l'ho fatto per "decorrenza dei termini" nel senso che avevo finito la naja e quindi sono stato mandato in congedo.*

*Il campo estivo cui mi riferisco è quello di la Thuile durante la Scuola Militare Alpina e il campo si fece secondo le migliori tradizioni alpine: si dormiva in sei in tende da sei teli tenda su un materassino che, solo in qualche caso, si gonfiava; marce, tiri, razioni K, lavaggio della gavetta nella Dora e facezie del genere.*

*A quell'epoca ci avevano dato da poco il Cappello Alpino, che conservo gelosamente assieme agli altri (da sergente ce ne avevano fatto comprare un altro e, da ufficiale, il Bantam era di rigore).*

*Come tutti i cappelli delle reclute ha ancora una forma molto "imbranata" era infatti vietatissimo "tirarlo" quindi aveva una tesa larga e molto staccata, roba che mostra a un miglio che quello che ci sta sotto tutto può essere fuor che un "vecio". Dunque si era al campo e dopo la solita levataccia e la solita marcia per andare a fare i tiri, torniamo per il rancio di mezzogiorno. Pioveva che Dio la mandava e quando lo stesso Dio, che quel giorno si era alzato col piede sinistro volle, toccò a me farmi riempire la gavetta con una mestolata di pasta al sugo rosso, il coperchio con una fetta di carne e insalata e il gavettino col vino.*

*Col tutto in mano cercavo un posto un po' riparato dove met-*

*termi a mangiare.*

*Essendo del glorioso 4° plotone della gloriosa 2a compagnia del glorioso 39° corso, i posti migliori erano già stati occupati da quelli dei primi tre plotoni così mi addossai al tronco di un albero.*

*Lì pioveva un po' meno e mi preparai finalmente a mangiare. senonché quando abbassai la testa per inforcare la pasta, l'acqua che si era raccolta nella falda del cappello finì nella pasta asciutta.*

*Faceva freddo e l'acqua di conseguenza (tanto che poi di notte nevicò) così che il sugo della pasta, già non certo bollente, si rapprese e il tutto diventò un monoblocco rossastro e brodoso.*

*Avevo 26 anni e un ottimo appetito per cui non feci neanche una piega, vuotai l'acqua e ingurgitai l'ignobile pastone con quello che seguiva che, a sua volta, si era abbondantemente lavato.*

*Dopo le pagine lasciateci dai grandi scrittori sul Cappello Alpino, uno per tutti Bedeschi in "Centomila gavette di ghiaccio", non è il massimo raccontare che il mio ha reso sbobba la pasta: la morale è però che quel qualcuno, che di lassù non ci ha mai amato, ha tolto il servizio militare di leva e quindi ha inferto un colpo mortale all'ANA, non può assolutamente toglierci i bei ricordi. Il mio rincrescimento è per quelli che questi ricordi non possono averli.*

Nicola Margiotti  
Castellanza



## Consigli sezione di Varese:

### del 8 Marzo '04

Sono presenti alla riunione, presso la Sede del Gruppo di Capolago, il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Alioli Mario e Bertoglio Luigi ed i Consiglieri Gandolfi Renato, Pasquot Bruno, Vanoli Ferdinando, Canavesi Giampaolo, Montorfano Guglielmo, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Botter Silvio e Restagno Renato.

Assenti i Consiglieri Zoccola Bruno, Pugliese Luca e Pagani Francesco. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri il Presidente apre i lavori e passa la parola al Segretario Gandolfi che procede alla lettura del verbale della riunione del 1 Marzo 2004 che viene approvato. Di seguito il Presidente pone in discussione per le delibere del caso i seguenti punti all'O.d.G.:

#### 1) Insediamento Consiglieri

Sulla base dei risultati delle votazioni durante i lavori dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati, il Presidente riconferma la nomina di Vice Presidente e di responsabile il Nucleo di Protezione Civile a Alioli Mario; di segretario della Sezione a Gandolfi Renato e di responsabile del settore sport a Montorfano Guglielmo.

Per quanto riguarda la Redazione del Periodico "Penne Nere" il Presidente propone di inserire nel comitato il Vice Presidente Bertoglio. Il Consiglio ne prende atto.

#### 2) Adunata Nazionale a Trieste

Il Consiglio delibera che la Fanfara in testa alla Sezione sarà quella di Abbiate Guazzone seguita, nei settori di pertinenza dalla "Baldoria" di Busto Arsizio e dal Corpo Musicale "G. Verdi" di Capolago.

Di seguito si fissa il prezzo delle medaglie adunate in € 2,50 cad..

Allo scopo di chiudere lo sfilamento con una importante presenza di bandiere nazionali il Consiglio esprime, volontà di proporre alla prossima riunione dei Capi Gruppo di incaricare un Gruppo a sfilare per ultimo con le bandiere.

#### 2) Riunione dei Capi Gruppo

Viene fissata nel giorno 22 Aprile p.v. presso la sala del Liceo Musicale di Varese.

Il Presidente propone che, durante la serata, venga proiettato un breve filmato dello sfilamento dell'Adunata di Aosta per sottolineare il comportamento, alle volte non consono, dei partecipanti all'Adunata. Il Consiglio approva.

#### 4) Messa per Mons. Pigionatti e Cappellani e Presidenti defunti

Si rettifica la data comunicata nel

verbale del 1 Marzo e si fissa la nuova data nel giorno 6 Maggio p.v. alle ore 21 presso la Chiesa di S. Antonio a Varese.

#### 5) Protezione Civile

Alioli comunica che i prossimi interventi del Nucleo si svolgeranno sabato 13 Marzo p.v. sul fiume Bardello per l'"operazione Castorino" ed il 6 Giugno sul fiume Lanza. Rimarcando la necessità di reperire un magazzino per il Nucleo e sottoponendo al Consiglio il problema di reperire maggiori risorse per una buona gestione del Nucleo stesso, esprime la volontà di acquistare un generatore di aria calda da destinare al riscaldamento delle tende dormitorio per il Campo Base; il costo approssimativo si aggira sui 1.500 euro. Il Consiglio ne delibera l'acquisizione.

Di seguito viene data la parola al Consigliere Restagno il quale descrivendo i funerali dell'Alpino Melis, (volontario nella missione di Pace in Kosovo e deceduto probabilmente per gli effetti dell'uranio impoverito utilizzato da alcuni contingenti per la produzione di munizioni) ha notato la completa assenza dell'ANA.

In merito propone al Consigliere Nazionale Botter un interessamento in Sede Nazionale per sottoporre l'interrogativo di come la nostra Associazione si ponga rispetto alla vicenda.

Esauriti i punti all'O.d.G. il Presidente comunica le manifestazioni in programma e fissa la data della prossima riunione nel giorno 19 Aprile 2004.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
Renato Gandolfi

### del 19 Aprile '04

Regolarmente convocato il C.d.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 19 Aprile 2004. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente Pugliese, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.:

#### 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta del 8 Marzo 2004.

#### 2) Adunata Nazionale a Trieste

Viene deciso quale dovrà essere l'ordine di sfilamento e sono indicati nei Soci Pasquot, Tenconi e Verdelli i responsabili del comportamento dei partecipanti.

#### 3) Riunione dei Capi Gruppo

Si procede all'approvazione dell'ordine del giorno per la riunione indetta per il prossimo 22 Aprile.

#### 4) Comunicazioni sull'attività della

#### Commissione Sportiva

Montorfano riferisce sullo svolgimento del campionato nazionale ANA di slalom disputatosi a Sestriere il 4 Aprile u.s. nel quale la Sezione si è classificata al 13° posto.

#### 5) Comunicazioni sull'attività della Protezione Civile

Alioli comunica che, in seguito alla cessata disponibilità del magazzino di Busto Arsizio, il materiale verrà depositato nel magazzino del Raggruppamento per un periodo di tre mesi durante i quali dovrà essere reperita una nuova collocazione.

Per quanto riguarda l'attività ricorda che il prossimo 24 Aprile è previsto un intervento a Pessano per lavori nel Parco della Fondazione Don Gnocchi e per il 20 Giugno un altro intervento a Malnate sul torrente Lanza.

#### 6) Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Botter non ha notizie di particolare rilievo.

#### 7) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente riferisce sul Congresso della stampa alpina e sulla manifestazione della solidarietà tenutasi a Biella.

Dopo aver elencato le manifestazioni previste per il mese di Maggio il Presidente dichiara chiusa la seduta ed indice la prossima per il 31 Maggio 2004.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

### del 31 Maggio '04

Regolarmente convocato il C.d.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 31 Maggio 2004. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti Pugliese e Zoccola, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.:

#### 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

#### 2) Adunata Nazionale a Trieste

Il Presidente introduce l'argomento comunicando che la Sezione ha partecipato alla sfilata con circa 1.050 Soci, i quali hanno sostanzialmente ben figurato.

Su tale considerazione è sostanzialmente d'accordo il Consiglio, pur con qualche rilievo soprattutto in merito al comportamento di singoli Soci e di qualche Gruppo che hanno manife-

stato una certa riluttanza ad adeguarsi alle disposizioni di comportamento. A tale proposito è emersa l'intenzione di convocare i responsabili di Zona per ricercare soluzioni adatte a garantire un maggiore ordine nella partecipazione all'Adunata.

#### 3) Assemblea dei delegati

L'assemblea ha eletto il nuovo Presidente nazionale nella persona di Corrado Perona.

Il C.d.S. ha espresso la sua gratitudine al Presidente uscente ed i più cordiali auguri di buon lavoro al nuovo.

#### 4) Attività della Commissione Sportiva

Montorfano riferisce sull'attività svolta nel mese di Maggio.

#### 5) Attività del Nucleo di Protezione Civile

Alioli comunica che è ultimata l'organizzazione dell'intervento che verrà effettuato il 20 Giugno a Malnate.

Prosegue l'organizzazione per l'esercitazione di Parma prevista per il 5 Settembre.

Per quanto riguarda il reperimento del nuovo magazzino si incontrano notevoli difficoltà soprattutto per l'elevato costo di affitto.

#### 6) Raduno 5° Alpini e 2° Raggruppamento a Luino

La Sezione parteciperà in forma ufficiale.

#### 7) Comunicazioni del Consigliere nazionale

Botter riferisce che in sede nazionale è stata apprezzata la buona riuscita dell'Adunata di Trieste, risultato che si è ottenuto malgrado il mancato supporto delle strutture militari.

#### 8) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente propone la nomina di un "uditore" che intervenga nelle prossime riunioni del C.d.S. senza diritto di voto, in rappresentanza della Zona 9. Il C.d.S. approva dopo aver elencato le manifestazioni del prossimo mese di Giugno, dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per la sera del 28 Giugno presso la sede sezionale.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

Gruppo di CASTELLANZA  
19 Settembre 2004  
50° Anniversario di Fondazione  
Gruppo di GAZZADA SCHIANNO  
10 Ottobre 2004  
55° Anniversario di Fondazione

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese  
Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto  
Redattori: Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato -  
Vanoli Ferdinando - Bertoglio Luigi  
Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



Di seguito il **NUOVO ELENCO CAPIGRUPPO** (è da considerare annullato l'elenco pubblicato sul numero precedente - Marzo 2004).

## ELENCO CAPIGRUPPO

COD.	ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	INDIRIZZO	CITTA'	TELEFONO
013	1	BRINZIO	MENCUCCI PAOLO	VIA XX SETTEMBRE, 81/C	21032 CARAVATE (VA)	0332/604133
016	1	CANTELLO	COLOMBO LUIGI	VIA MONTE GENEROSO, 5	21050 CANTELLO (VA)	0332/414119
002	1	CAPOLAGO	POZZO GIULIANO	VIA COLLE DEI CARPI, 13	21051 ARCISATE (VA)	0332/470111
039	1	MALNATE	BOSSI ADRIANO	VIA SARDEGNA, 18	21046 MALNATE (VA)	
001	1	VARESE	VERDELLI ANTONIO	VIA A.VOLTA, 46	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)	0331/263036
004	2	ARCISATE	BARBIERI GIUSEPPE	VIA B.GIACOMINI, 17	21051 ARCISATE (VA)	0332/472144
009	2	BESANO	MALAGUTTI VANNI	VIA XXIV MAGGIO, 39	21050 BESANO (VA)	0332/916830
070	2	BISUSCHIO	COVA GIORGIO	VIA F.MARTINELLI, 106	21050 BISUSCHIO (VA)	0332/471676
073	2	BRUSIMPIANO	COZZI CLAUDIO	VIA E.THOMAS, 12	21050 BRUSIMPIANO (VA)	0332/934542
026	2	CUASSO	BROGGI MARIO	VIA MADONNA, 18	21050 CUASSO AL MONTE (VA)	0332/929250
037	2	INDUNO OLONA	GAZZOTTI REMO	VIA S.GIOVANNI BOSCO, 47	21056 INDUNO OLONA (VA)	0332/203383
040	2	MARZIO	GORI RENATO	VIA PORTO CERESIO, 4	21030 MARZIO (VA)	0332/727971
042	2	PORTO CERESIO	GOSETTI ARMANDO	VIA FARIOLI, 22	21050 PORTO CERESIO (VA)	0332/920076
044	2	SALTRIO	NADILE ROSARIO	VIA VIGGIU', 24	21050 SALTRIO (VA)	0332/486600
054	2	VIGGIU' CLIVIO	MALTAURO GERMANO	VIA MUGHETTI	21059 VIGGIU' (VA)	0332/488114
076	3	ALBIZZATE	SAGRILLO ELSO	VIA TURATI, 11	21041 ALBIZZATE (VA)	0331/995655
010	3	BESNATE	SAVIO GIACOMO	VIA TONALE, 12	21010 BESNATE (VA)	0331/275121
055	3	CAIRATE	MAGNI ANTERO	VIA MAZZINI, 6	21050 CAIRATE (VA)	0331/360282
018	3	CARDANO AL CAMPO	BERNASCONI LUIGI	VIA F.LLI SPOTTI, 10	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)	0331/730176
069	3	CARONNO VARESINO	RUBAGOTTI GIOVANNI BATTISTA	VIA PUCCINI, 26	21040 CARONNO VARESINO (VA)	0331/980219
020	3	CASSANO MAGNAGO	COLOMBO ETTORE	VIA TRIESTE	21012 CASSANO MAGNAGO (VA)	0331/202027
028	3	GALLARATE	BANDERA LUIGI	VIA FIRENZE, 5	21013 GALLARATE (VA)	0331/796194
033	3	JERAGO	TURRI ESTERINO	VIA DANTE, 57	21040 JERAGO (VA)	0331/739754
056	3	OGGIONA S.STEFANO	GUERINI DANIELE	VIA BONACALZA, 109	21040 OGGIONA S.STEFANO (VA)	0331/218803
043	3	QUINZANO	GINELLI SERGIO	VIA M.PEREGO, 25	21040 QUINZANO DI SUMIRAGO (VA)	0331/909098
003	4	ANGERA	BROVELLI PATRIZIO	VIA UPONNE, 69	21020 RANCO (VA)	0331/976579
005	4	ARSAGO SEPRIO	MANZETTI GIANCARLO	VIA FONTANAVECCHIA, 7	21010 ARSAGO SEPRIO (VA)	0331/769142
057	4	GOLASECCA	GUERRA GRAZIANO	VIA L.DA VINCI, 25/A	21010 GOLASECCA (VA)	0331/958354
032	4	ISPRA	GRASSI CLAUDIO	P.ZZA SAN MARTINO	21027 ISPRA (VA)	0332/781256
064	4	MORNAGO	TENCONI GIANLUIGI	VIA S.GAUDENZIO E BIAGIO, 8	21020 MORNAGO (VA)	0331/904044
048	4	SESTO CALENDE	BARBIERI RUGGERO	VIA MIRALAGO, 14	21018 SESTO CALENDE (VA)	0331/920133
049	4	SOMMA LOMBARDO	CASTELLI GIANNI	VIA DELLE STALLE, 11	21018 SESTO CALENDE (VA)	0331/923864
006	5	AZZATE	COMINI ANDREA	VIA MARCONI, 25	21022 AZZATE (VA)	0332/458091
014	5	BRUNELLO	PIZZOLATO LORENZO	VIA COLLODRI, 2	21040 CASTRONNO (VA)	0332/463689
019	5	CARNAGO	SOTTORIVA PASQUALE	VIA ROMA, 35	21040 CARNAGO (VA)	0331/995900
022	5	CASTRONNO	GRANDI LUCIANO	VIA CAVOUR, 41	21040 CASTRONNO (VA)	0332/893084
030	5	GAZZADA SCHIANNO	MAZZUCCHI FRANCO	VIA VERDI, 2	21040 CASTRONNO (VA)	0332/893424
041	5	MORAZZONE	TONIAZZO GIOVANNI	VIA CASTRONNO, 11	21040 MORAZZONE (VA)	0332/463087
066	5	SOLBIATE ARNO	PANZERI FRANCO	VIA A.MORO, 29	21048 SOLBIATE ARNO (VA)	0331/991323
007	6	BARASSO	FANTIN ALDO	VIA CASSINI, 60	21020 BARASSO (VA)	0332/744884
008	6	BARDELLO	BIGANZOLI GIUSEPPE	VIA SOTTOCAMPAGNA, 2/2	21023 BESOZZO (VA)	0332/970072
074	6	BIANDRONNO	MAGNANI LUIGI	VIA GIOVANNI XXIII, 7	21024 BIANDRONNO (VA)	0332/766592
012	6	BREBBIA	BARDELLI LUIGI	VIA LAGO, 104	21023 BESOZZO (VA)	0332/989078
025	6	COMERIO	BIANCHI GIUSEPPE	VIA STAZIONE, 11	21025 COMERIO (VA)	0332/744815
029	6	GAVIRATE	GIULIANI GIUSEPPE	V.LE VERBANO, 45	21026 GAVIRATE (VA)	0332/744511
051	6	TRAVEDONA MONATE	GIULIANI ANTONIO	VIA D.BUZZATI, 19	21028 TRAVEDONA MONATE (VA)	0332/977181
011	7	BOGNO	SPREAFICO ROBERTO	VIA PIAVE, 52	21023 BESOZZO (VA)	0332/771636
017	7	CARAVATE	CADARIO ARMANDO	VIA MAZZINI, 14/B	21032 CARAVATE (VA)	0332/603954
067	7	CARDANA	SARTORELLO GIUSEPPE	VIA COLLINA, 1	21023 BESOZZO (VA)	0332/970878
023	7	COCQUIO TREVISAGO	SALINA CARLO	VIA PIAVE, 17	21034 COCQUIO TREVISAGO (VA)	0332/701233
031	7	GEMONIO	FRIGNATI ADRIANO	VIA E.CURTI, 6	21036 GEMONIO (VA)	0332/601282
034	7	LAVENO MOMBELLO	MINARI PIERCARLO	VIA CARDUCCI, 5	21014 LAVENO MOMBELLO (VA)	0332/628057
035	7	LEGGIUNO SANGIANO	PAGANI FRANCESCO	VIA S.CARLO, 4	21038 LEGGIUNO (VA)	0332/647806
068	8	ABBIATE GUAZZONE	MONTONATI LUCA	VIA MAZZINI DRAGO, 5	21040 ABBIATE GUAZZONE (VA)	0331/820144
062	8	CASTIGLIONE OLONA	BUGNONI ETTORE	VIA CONTE L.CASTIGLIONI, 32	21043 CASTIGLIONE OLONA (VA)	0331/857126
024	8	CISLAGO	FONTANARI GIUSEPPE	VIA C.COLOMBO, 289	21040 CISLAGO (VA)	02/96381440
050	8	TRADATE	GALMARINI ANGELO	VIA NINO BIXIO, 10	21049 TRADATE (VA)	0331/842214
053	8	VEDANO OLONA	ADAMOLI BATTISTA	VIA 1 MAGGIO, 36	21040 VEDANO OLONA (VA)	0332/400556
052	8	VENEGONO INFERIORE	CREMONA LUIGI	VIA 4 NOVEMBRE, 14	21040 VENEGONO INFERIORE (VA)	0331/864068
075	8	VENEGONO SUPERIORE	PERTEGHELLA LUIGI	VIA PARINI, 55	21040 VENEGONO SUPERIORE (VA)	0331/824001
072	9	BIRONE C.P.	GIANETTI UMBERTO	VIA STRA' FAVIA, 36	21047 SARONNO (VA)	02/9606046
059	9	CARONNO P. BARIOLA	FISCATO STEFANO	VIA MATTEOTTI, 65	21042 CARONNO PERTUSELLA (VA)	02/9656212
061	9	ORIGGIO	CERIANI GIAN PAOLO	VIA P.DA PALESTRINA, 12	20014 NERVIANO (MI)	0331/585063
047	9	SARONNO	USLENGHI GIANNI	VIA C.BATTISTI, 44	22069 ROVELLASCA (CO)	02/96342053
063	9	UBOLDO	SECCHIERI DANIELE	VIA LEGNANO, 216	21040 UBOLDO (VA)	02/96789355
015	10	BUSTO ARSIZIO	RIVA FABIO	VIA ROSSINI, 66/BIS	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	0331/682211
021	10	CASTELLANZA	COLOMBO MAURO	VIA MONTEVERDI, 14	21053 CASTELLANZA (VA)	0331/489052
027	10	FERNO	COLOMBI P.ANGELO	VIA XXV APRILE, 4	21010 FERNO (VA)	0331/241054
036	10	LONATE POZZOLO	LINDELLI FRANCO	VIA MATTEOTTI, 2	21015 LONATE POZZOLO (VA)	0331/668821
045	10	SAMARATE	BARBAN EGIDIO	VIA ROMA, 135	21017 SAMARATE (VA)	0331/223663
046	10	SAN MACARIO	ASPESI FRANCO	VIA OLONA, 11	21013 GALLARATE (VA)	0331/799965
065	10	SOLBIATE OLONA	COSTENIERO ANDREA	VIA S.ANTONINO, 63	21058 SOLBIATE OLONA (VA)	0331/642671



# SPORT VERDE

## Trofeo Salvetti Aurelio Cuasso, 30 Maggio 2004



Come da 11 anni l'appuntamento degli Alpini della Sezione di Varese dopo l'Adunata è a Cuasso per la gara valida per il Trofeo del Presidente; Marcia, Mountain Bike e Corsa le tre frazioni che impegnano gli atleti e non poco gli organizzatori.

Giornata bella con temperatura ideale.

Dodici pattuglie di Alpini di 10 Gruppi diversi e quattro pattuglie miste Amici e Alpini.

Con rammarico si nota l'assenza del Gruppo di Brinzio, sempre protago-

nista in questa competizione.

La vittoria finale arride al Gruppo di Capolago, merito di una eccellente frazione in mountain bike e di una valida frazione di corsa. Infatti la prima frazione di marcia Capolago era al quinto posto con circa quattro minuti di ritardo, recuperati con la M.B. e contenuto il ritorno di Carnago nella frazione di corsa.

Al terzo posto il Gruppo di Malnate che con due ottime frazioni di marcia e corsa non è riuscito nell'intento di primeggiare per una disastrosa frazione di mountain bike; il frazionista è transitato al cambio al penultimo posto.

Al termine della gara, classifiche come al solito pronte in un baleno, merito di Filippo Crosa, tutti alle premiazioni; coppe, piatti in ceramica, medaglie d'argento ai migliori frazionisti e stelle alpine a tutti i partecipanti; presenti alla premiazione i Consiglieri Pasquot, Restagno e Montorfano ed il Sindaco di Cuasso.

### Classifiche SQUADRE "Trofeo Salvetti Aurelio"

1	Capolago	Brusa P. Brusa C. Brusa R.	7	Samarate "A"	Gnocchi L. Mattioni C. Cattorini M.
2	Carnago "A"	Piatto A. Ferro L. Piatto D.	8	Vedano Olona	Zotti G. Carzaniga A. Fabbris F.
3	Malnate	Roncato B. Cirila A. Antollini A.	9	Samarate "B"	Pecchenini P. Campaner A. Filomeno C.
4	Besano	Famlonga L. Vergobbi L. Lipani D.	10	Cuasso	Rossi D. Buzzi I. Colombo M.
5	Bisuschio	Colognese G. Dan A. Moroni S.	11	Cassano M.	Bau G. Vajente L. Gonzato E.
6	Carnago "B"	Bruno C. Bagatti R. Donà R.	12	Bogno di Besozzo	Fasolo T. Binda L. Pedroni F.

### Frazione MARCIA

1	Roncato B. Malnate	41' 21"
2	Colognese G. Bisuschio	41' 22"
3	Piatto A. Carnago A.	41' 36"
4	Famlonga L. Besano	42' 00"
5	Brusa P. Capolago	45' 08"
6	Zotti G. Vedano O.	47' 16"
7	Bruno C. Carnago B.	48' 07"
8	Pecchenini P. Samarate B	49' 41"
9	Gnocchi L. Samarate A	52' 54"
10	Rossi D. Cuasso	54' 20"
11	Bau G. Cassano M.	55' 32"
12	Fasolo T. Bogno di Bes.	1 10' 50"

### Frazione MOUNTAIN BIKE

1	Brusa C. Capolago	29' 31"
2	Mattioni C. Samarate	29' 52"
3	Ferro L. Carnago "A"	31' 00"
4	Bagatti R. Carnago "B"	34' 06"
5	Campaner A. Samarate "B"	34' 45"
6	Vergobbi L. Besano	35' 37"
7	Carzaniga A. Vedano Olona	36' 54"
8	Buzzi I. Cuasso	37' 37"
9	Vajente L. Cassano M.	38' 26"
10	Dan A. Bisuschio	38' 33"
11	Cirila A. Malnate	40' 05"
12	Binda L. Bogno di Bes.	58' 53"

### Frazione CORSA

1	Antollini A. Malnate	22' 39"
2	Brusa R. Capolago	24' 08"
3	Piatto D. Carnago "A"	26' 27"
4	Cattorini M. Samarate "A"	26' 50"
5	Fabbris F. Vedano Olona	26' 50"
6	Donà R. Carnago "B"	27' 12"
7	Moroni S. Bisuschio	28' 03"
8	Lipani D. Besano	29' 10"
9	Gonzato E. Cassano M.	29' 21"
10	Colombo M. Cuasso	29' 45"
11	Filomeno C. Samarate "B"	31' 43"
12	Pedroni F. Bogno di Bes.	35' 31"



## Dedicato a: 77<sup>a</sup> Adunata Nazionale TRIESTE • 15-16 Maggio 2004

**Con 80mila Penne Nere sfila il senso di Patria**  
Decine di striscioni. "Marciamo verso l'Europa portando nel cuore la Nazione". "I nostri valori non subiscono ristrutturazioni"



Trieste - Il senso di Patria che avrà ragion d'essere anche nella nuova Europa unita allargata, nel cinquantennale del ritorno dell'Italia a Trieste; una vena polemica per l'eliminazione della leva obbligatoria; un riconoscimento dello Stato all'Ospedale da campo dell'ANA operativo con grande efficienza fin dal 1988 allorché ebbe il "battesimo" nell'Armenia martoriata dal terremoto; questi i grandi temi e i momenti significativi della sfilata conclusiva della 77<sup>a</sup> Adunata Nazionale delle 400mila Penne Nere svoltasi per oltre dieci ore, per le vie di una città giuliana in preda all'entusiasmo. Un entusiasmo che raramente si è constatato in altre kermesse alpine, e che si è manifestato soprattutto in due momenti. Quando il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri Gianfranco Fini ha appuntato la medaglia d'argento al Merito civile sul labaro dell'ANA, davanti agli automezzi che trasportavano tutte le attrezzature della struttura sanitaria, con in testa il Direttore professor Lucio Pantaleo Losapio, impegnato in questo ambito fin dal primo intervento operato nel lontano 1988 in Armenia. Poi, quando si è visto sfilare con la Sezione bergamasca il vecchio ex Presidente nazionale dell'ANA. Leonardo Caprioli, col solito passo spedito, il



portamento fiero, nonostante stia attraversando un periodo non proprio felice per la sua salute.

E non sono mancate le sottolineature di consensi allorché si sono lette certe scritte sugli striscioni portati dalle varie sezioni.

Vediamo di farne una sorta di "florilegio": "Da Trieste: vicini ai nostri soldati ovunque impegnati" e su questa lunghezza d'onda, ecco "Siamo coi nostri ragazzi impegnati all'estero senza se e senza ma". Dalla Val Camonica si manda a dire: "Trieste nel cuore dell'Adamello", e ancora "1954 Trieste sofferta riunione alla Patria. 2004 truppe alpine, disgregate, in Europa".

Eloquente come sempre Belluno: "Dalla montagna al mare un solo cuore alpino". Valdobbiadene avverte: "Marciamo verso l'Europa portando nel cuore la nostra Patria", mentre Feltre sottolinea: "I valori degli Alpini non subiscono ristrutturazioni". Le Penne Nere trevigiane, quelle del Grappa, del Piave e del Montello ricordano Enrico Reginato. Tanti i tricolori in formato... lenzuolo. Ma il primato spetta a quello di Domodossola lungo una cinquantina di metri.

Alla fine, dopo la sfilata di oltre 80mila Penne Nere, torna utile ricordare l'espressione del veterano degli speaker dell'ANA Odoardo Ascari mentre presentava gli Alpini aostani ad una "Italia distratta e qualsiasi!", che nonostante tutto gli Alpini amano di un amore grande.

Giovanni Lugaresi

da: "IL GAZZETTINO"





## Gli Alpini celebrano la storia Cinquant'anni fa il ritorno di Trieste all'Italia

Trieste è la capitale degli Alpini. Mai nessun'altra città è stata sede di tante Adunate (quella di ieri è stata la sesta), mai si è vista una sfilata così affollata. Centomila Penne Nere hanno marciato per dieci ore, dalle 8.30 del mattino fino a sera, per le vie di una città imbandierata col tricolore, casa dopo casa.

Omaggio non soltanto agli Alpini ma anche all'Anniversario che Trieste festeggia quest'anno: il cinquantesimo Anniversario del ritorno all'Italia. Una festa nella festa.

"Siamo stati tutti contagiati dall'alpinità di queste giornate - dice il Sindaco Roberto Di Piazza -. Per Trieste si è trattato di un avvenimento straordinario in un anno straordinario. L'abbraccio della popolazione alle Penne Nere in piazza Unità è stato un avvenimento che non dimenticherò, perché la città ha veramente saputo accogliere come meglio non poteva gli Alpini".

Sfilano le Penne Nere italiane, slovene e croate, per una volta senza tensioni nazionaliste, ma anche sudamericane, australiane, canadesi. Sfilano le donne alpine, non molte a dire il vero, in divisa, ma stimate e rispettate da colleghi e superiori. Tra loro c'è Alessandra Rigamonti, 22 anni appena, di Luino, prima donna delegata all'Assemblea Nazionale dell'ANA. Sfilano i muli mandati in pensione 12 anni fa. Nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia se ne sono visti sette in tutto, salvati in extremis dal macello da un imprenditore di Cappella Maggiore e ieri messi a dar bella mostra di sé con le Penne Nere della Brigata di Vittorio Veneto. Sfila anche Secondo Roffinella, l'Alpino di Asti che con i suoi 106 anni è il simbolo della 77ª Adunata che si è svolta ieri a Trieste. Più che un'Adunata una grande festa popolare a cui hanno preso parte oltre 400mila Alpini con seguito di mogli, fidanzate e amici. Roffinella è l'Alpino più vecchio d'Italia e ha attraversato tutto il Nord d'Italia a bordo di una camionetta guidata dal figlio di 81 anni pur di non mancare al Raduno.

"La pace non è assenza di conflitto, ma rispetto e libertà. La storia degli Alpini è una storia di assunzione di responsabilità in difesa della Patria, in pace e in guerra", ha detto il vice-premier Gianfranco Fini, presente al Raduno e protagonista di un affettuoso abbraccio all'Alpino più vecchio d'Italia.

"Credo che oggi tutti debbano essere impegnati perché si affermi una pace rispettosa della libertà e della democrazia - ha continuato -. Per questo in alcuni scenari internazionali, a partire dall'Iraq, oggi ci sono i nostri soldati a garantire una possibilità di libertà e di futuro per quei popoli".

Accanto a Fini siedono il Ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Giulio



TRieste ANNI '50

EDIZIONI LUGLIO

Fratricelli e ancora Sottosegretari, Parlamentari, Autorità regionali e locali. Spunta anche il Presidente della Repubblica Eritrea, Isaias Afwerki, invitato direttamente dall'ANA, che ha tuttora una sua rappresentanza nel Paese africano dove molti ex Alpini sono rimasti a vivere. "Il legame tra la gente e gli Alpini non ha frontiere", spiega. Possibile che basti un bicchierone di vino, un cappello e un canto per stare insieme? Il quesito andrebbe rivolto ai triestini, in tutto 220mila anime, che per tre giorni sono stati letteralmente assediati da tende, camion, camper, roulotte. Penne Nere a ogni batter di ciglia, in tutte le strade e viuzze. Ce la farà anche Parma, sede della prossima Adunata degli Alpini, a uscirne viva?

Elena Marco

Corrispondente da Trieste

da: "LA STAMPA"



### Caprioli: "Rivivo un'emozione"

Leonardo Caprioli e Trieste: una città e un uomo che si sono incontrati di nuovo dopo vent'anni. Per il "Grande vecchio" la 57ª Adunata del 1984 fu il preludio alla sua elezione a Presidente Nazionale, che sarebbe avvenuta pochi giorni dopo. Trieste, dunque, gli portò fortuna e gli è rimasta nel cuore. "È stata un'elezione sofferta, che ho accolto con ansia - dice Caprioli ricordando questi giorni -. Sapevo che mi avrebbero aspettato compiti difficili, ma la straordinarietà degli Alpini mi ha accompagnato per 14 anni in un'avventura che è stata straordinaria". E il legame che centinaia di Penne Nere hanno con il loro Presidente Nardo lo si è potuto sentire anche ieri a Trieste, quando in tanti, vedendo

dolo, gli hanno detto con la semplicità che caratterizza gli Alpini: "Grazie Caprioli, grazie Presidente". Leonardo Caprioli ha sfilato in testa alla Sezione bergamasca, accanto all'attuale Presidente Antonio Sarti, e lo ha fatto da Alpino vero, sull'attenti, passando davanti al labaro nazionale appena insignito della medaglia d'argento conferita all'Ospedale bergamasco.

Momenti difficili da ricordare? "Mai, non ho momenti difficili che mi passino per la mente. Provo solo una profonda nostalgia per quell'immensa gioia di poter essere insieme agli Alpini". Leonardo Caprioli guarda ai giovani, e non solo ai giovani Alpini: "Vorrei dire loro che nella società d'oggi è possibile vivere onestamente e da galantuomini, non solo per se stessi, ma per tutta la comunità alla quale appartengono e alla quale possono dare molto con entusiasmo".

Un sogno nel cassetto per Bergamo? Leonardo Caprioli pensa alla Caserma degli Alpini. Ma commenta: "Penso sarà difficile". E guardando un'altra data, quella del 2006, che tutti gli Alpini vorrebbero per la 79ª Adunata proprio nella nostra città, il past Presidente Nazionale degli Alpini dice: "Speriamo che Bergamo 2006 si possa fare, sono fiducioso, dopo le ferie estive avremo il verdetto".

G.L.

da: "L'ECO DI BERGAMO"



## Gli Alpini e il Friuli, un legame profondo Patrimonio di tutti noi

Gli Alpini tornano a Trieste passando per il Friuli. Il riferimento non è solo geografico, perché il binomio Alpini-Friuli è scolpito nella storia, dentro ciascuno di noi. Dalle due Guerre mondiali al Vajont, dal terremoto del '76 alle missioni di pace degli ultimi anni. Pensiamo alla Julia, la divisione friulana per eccellenza, quella in cui il Friuli si riconosce e si identifica e perciò considera gelosamente sua e guai a toccargliela. La Julia delle tragiche campagne di Grecia e di Russia, che partì da Udine verso la disperata avventura del Don. Che partì da Udine dopo che tanti suoi uomini erano rimasti con le scarpe al sole sul Golico e sotto il ponte di Perati, in riva alla Vojussa la cui acqua - come ci ricorda un canto alpino - si fece rossa di martirio...

Pensiamo alle catastrofi naturali del Polesine e del Vajont e, soprattutto,



passo generazionale non si avverte, la continuità non s'interrompe: "Alpin jo mame!" lo stesso motto d'orgoglio di quando la posta in gioco era spaventosamente alta in Friuli si trasmette di



al terremoto di 28 anni fa, quando le Penne Nere in servizio accorsero tra i primissimi a Gemona e a Venzone a scavare tra le macerie. E quelle in congedo, arrivate subito dopo da tutta Italia, aprirono i cantieri per riparare le case meno danneggiate, anticipando gli interventi delle Istituzioni statali. Oggi i volontari dell'ANA sono una legione e operano, sia in forma autonoma sia d'intesa con la Protezione Civile, in caso di alluvioni ed eventi tellurici in Italia e all'estero (negli anni '90 hanno soccorso i profughi della Bosnia raccolti in Istria e quelli del Kosovo nei campi in Albania).

Adesso sono loro, gli Alpini di pace, che ingrossano le annuali sfilate; i ranghi dei reduci del 1940-45 ormai si sono ridotti al lumicino. Ma il tra-



padre in figlio. E domenica a Trieste ci saranno anche i Bocia che hanno svolto l'ultima leva obbligatoria e da poco riposto il cappello nel cassetto.

Mario Blasoni - da: "MESSAGGERO VENETO"





## Le retrovie: mogli, madri, fidanzate Gli uomini: "Perché lasciarle a casa? Condividiamo tutto"

Le chiamano le "Alpine" per effetto di una declinazione al femminile che si sono meritate accompagnando negli anni i loro mariti, fidanzati, fratelli e figli alle Adunate. Sono state decine di migliaia presenti anche a Trieste, puntuali con la loro disponibilità, la loro pazienza, il loro orgoglio di stare vicino ai loro uomini "Alpini", anche sapendo in partenza di dover rinunciare, per regola, alla sfilata conclusiva.

Certo, indossano il cappello con la piuma ma sanno che il ruolo di primattori spetta agli Alpini, chiamati a cogliere gli applausi del pubblico e a portare bandiere e stendardi. "Per me la festa è di tutti" spiega Pina mentre nell'improvvisato campeggio di Campo Marzio prepara un minestrone da far invidia ai più rinomati chef. "L'importante è stare assieme, nello spirito degli Alpini, raccontare storie e saperle ascoltare, contribui-



re a questo storico appuntamento che ha la forza di ripetersi ogni anno, quasi immutabile".

u. sa.

da: "IL PICCOLO"

### Annamaria, Caporal Maggiore

Trieste - Piccolina, gli occhi neri e i capelli castani raccolti sotto il cappello con la Penna Nera, la boa dei trent'anni ancora lontana.

Sotto la tribuna d'onore, emozionata e un po' commossa accanto al labaro dell'ANA c'è anche lei, il Caporal Maggiore Annamaria Comida, di stanza al Quattordicesimo Reggimento Alpini di Venzone.

Comossa, sì: perché anche per lei, che con gli Alpini ha scelto di stare ormai da qualche anno, questa è una sfilata di emozioni. Ma non state troppo a dirle della stranezza-della-donna-Penna-Nera. "Da noi siamo in 26 donne su oltre 800, e certo, facciamo tutto quello che fanno gli uomini".

Ma perché una scelta simile?

"Io sono sarda e sono sempre vissuta in una realtà di mare. Sentivo il bisogno di conoscere la montagna, e chi meglio degli Alpini poteva farmela capire e amare?"

Per questo, anche per questo Annamaria si è arruolata. E ne è contenta, soprattutto - dice - per quello spirito di corpo davvero speciale che alberga tra le Penne Nere: "Cosa ci distingue dagli altri? Direi le sofferenze che abbiamo patito e che ci siamo lasciati indietro nel corso del tempo: sono state queste a unirici in modo davvero particolare. Perché è proprio quando le difficoltà sono più aspre che l'unità, la comunanza si fa sentire, dentro e fuori dell'Italia".

g. g. - da: "IL PICCOLO"

### Dall'Argentina a piazza Unità per ricordare il marito deceduto

Trieste - Non la smontano il traffico, il caos, la fatica, nemmeno le distanze. Quello che la disturba piuttosto è il lungo viaggio in aereo dall'Argentina, "perché ho sempre sofferto il mal d'aereo e non c'è pastiglia che tenga".

La signora in questione si chiama Gianna Faresin, ha 73 anni e da mezzo secolo è un'appassionata "per amore" di Adunate di Alpini. Suo marito, originario di Aosta, era - manco a dirlo - un Alpino. "Si è fatto la guerra sul fronte occidentale, in Francia" racconta la signora. "E una volta finita, ha deciso di seguire un amico che aveva la valigia pronta per il Sud America.

Non sapevano nemmeno dove andare, non sapevano nemmeno come fosse geograficamente fatta

l'America Latina. E così mio marito segnò, bendato, un Paese. E quel Paese era l'Argentina. Partì, trovò lavoro come muratore prima, elettricista poi. Nel 1952 tornò in Italia, lo conobbi, ci sposammo dopo sette mesi e compresi da subito che avevo sposato lui e... la «Penna».

La voce si incrina, gli occhi si gonfiano. Un sospiro e il racconto di una vita prosegue: "Carlo non c'è più da otto anni, e per rispetto a lui vengo a tutte le Adunate degli Alpini. E per rispetto ai suoi commilitoni, ogni anno cerco di portare un fiore a Redipuglia. Vista l'età e la paura per l'aereo, mi faccio accompagnare da un'amica. E il Raduno di Trieste è stato per me una grande emozione, peccato viverlo da sola".

d. t. - da: "IL PICCOLO"





# SPORT VERDE

## Corsa Individuale • Carnago, 2 Maggio 2004

Un buon numero di Alpini e Amici si sono ritrovati sui saliscendi del Tenore di Carnago per disputarsi il Trofeo Mazzetti, gara di corsa individuale valida per il Trofeo del Presidente.

Quattordici i Gruppi rappresentati. Notata l'assenza di Cuasso e Varese che solitamente sono presenti a tutte le competizioni.

Primo assoluto Sabino Maffei che a fatica ha contenuto il ritorno di Colognese Gianluca di Bisuschio reduce dalla partecipazione alla maratona di Padova e quindi ben allenato e del giovanissimo Antollini Alfredo di Malnate che ci auguriamo prossimo nostro rappresentante ai Campionati Nazionali. Bene i soliti Famlonga, Piatto Alessio, Roncato, Zanetti, Brusa Roberto, Dascanio e altri che sono i nostri portabandiera ai Campionati Nazionali. Mancava Antonio Trogu di Malnate assente per malattia.



Il Gruppo di Malnate presente con un buon numero di concorrenti tra cui Taffi Stefano anch'egli reduce

dalla maratona di Padova, si aggiudica la vittoria su Carnago e Capolago.

### Classifiche SQUADRE

- |                        |                               |
|------------------------|-------------------------------|
| 1 Gruppo di Malnate    | 8 Gruppo di Cocquio Trevisago |
| 2 Gruppo di Carnago    | 9 Gruppo di Samarate          |
| 3 Gruppo di Capolago   | 10 Gruppo di Cassano Magnago  |
| 4 Gruppo di Besano     | 11 Gruppo di Cislago          |
| Gruppo di Vedano Olona | 12 Gruppo di Gazzada Schianno |
| 6 Gruppo di Bisuschio  | 13 Gruppo di Gemonio          |
| 7 Gruppo di Brinzio    | 14 Gruppo di Busto Arsizio    |

### Classifiche INDIVIDUALI

#### Bocia Alpini

- |    |                    |            |
|----|--------------------|------------|
| 1  | Antollini Alfredo  | Malnate    |
| 2  | Famlonga Luca      | Besano     |
| 3  | Piatta Alessio     | Carnago    |
| 4  | Brusa Roberto      | Capolago   |
| 5  | Soresi Fabio       | Capolago   |
| 6  | Piatta Damiano     | Carnago    |
| 7  | Vergobbi Luigi     | Besano     |
| 8  | Donà Roberto       | Carnago    |
| 9  | Alberti Agostino   | Cislago    |
| 10 | Munaretto Giuseppe | Cocquio T. |

#### Senior Alpini

- |    |                    |            |
|----|--------------------|------------|
| 1  | Colognese Gianluca | Bisuschio  |
| 2  | Roncato Bruno      | Malnate    |
| 3  | Dascanio Giuseppe  | Gemonio    |
| 4  | Fabbris Ferruccio  | Vedano O.  |
| 5  | Cattorini Michele  | Samarate   |
| 6  | Taffi Stefano      | Malnate    |
| 7  | Poggi Alessandro   | Malnate    |
| 8  | Maragno Luigi      | Vedano O.  |
| 9  | Vajente Luigi      | Cassano M. |
| 10 | Valentini Elio     | Cassano M. |

#### Veterani Alpini

- |    |                     |            |
|----|---------------------|------------|
| 1  | Maffei Sabino       | Brinzio    |
| 2  | Zanetti Piero       | Vedano O.  |
| 3  | Salvalaggio S.      | Carnago    |
| 4  | Zotti Giovanni      | Vedano O.  |
| 5  | Munaretto Maurizio  | Cocquio T. |
| 6  | Montarese Francesco | Bisuschio  |
| 7  | Gonzato Egidio      | Cassano M. |
| 8  | Cermesoni Elio      | Vedano O.  |
| 9  | Muccin Luigi        | Capolago   |
| 10 | De Vecchi Claudio   | Samarate   |

#### Amici Simpatizzanti

- |   |                       |           |
|---|-----------------------|-----------|
| 1 | Di Cristofaro Enzo    | Vedano O. |
| 2 | Costa Filippo         | Besano    |
| 3 | Realini Pietro        | Malnate   |
| 4 | Loddo Francesco       | Malnate   |
| 5 | Delle Piane Francesco | Malnate   |

#### Donne

- |   |                  |         |
|---|------------------|---------|
| 1 | Maffei Francesca | Brinzio |
|---|------------------|---------|



## SPORT VERDE

### Trofeo della Gaspera 2004

Venerdì 28 Maggio nel bellissimo Centro Sportivo di Solbiate Olona grazie alla gentile collaborazione del Gruppo Alpini locale si è svolto per l'ottava volta il triangolare di calcio tra le Zone 3 - 9 - 10 della nostra Sezione.

Lodevole la partecipazione dei nostri boccia per lo spirito sportivo dimostrato in campo e soprattutto la correttezza del gioco condotto fino al termine senza un minimo incidente di rilievo.

Una manifestazione all'insegna di un agonismo genuino al punto da soddisfare con molta serenità il numeroso pubblico alpino e non, presente sugli spalti del campo da gioco, quindi ad incoraggiare sempre di più i perseveranti organizzatori che anno dopo anno riescono a rendere concreto un incontro amiche-

vole tra una ventina di gruppi interessati nelle stesse zone di appartenenza.

Lo scopo lodevole è soprattutto, di aderire per ogni gruppo con un congruo contributo da destinare ogni anno ad un Ente diverso che abbia effettiva necessità di sopravvivenza. L'augurio che tutti i componenti delle tre squadre partecipanti possano arricchire sempre di più ogni anno (passando parola) il vivaio dei volontari a fare parte di questo incontro che ci ricompensa di grande soddisfazione e di allegria di una serata passata tutti insieme crescendo l'amicizia e la fraternità che è parte e materia essenziale del soggetto umano portatore di quella penna; componente della grande famiglia scarpona. W gli Alpini.

s.g.



## Grazie Sarajevo!

Come ogni anno ai primi di Giugno c'è l'appuntamento col Trofeo Alibisetti, gara di tiro a segno splendidamente organizzata dagli amici del Gruppo di Tradate con l'instancabile e appassionata guida di Sarajevo Alibisetti a ricordo dell'eroico fratello Dorligo.

Altri scriveranno della partecipazione e dei risultati; io ho visto la gara così. Si fa presto a dire di sì al Capogruppo quando ti chiede se vuoi partecipare, ma io, come molti altri, sono uno che il fucile lo prende in mano solo in questa occasione e, dopo sparato, non se ne parla più fino all'anno prossimo.

Lo scenario che si prospetta al mini-dilettante quale sono io è dunque questo: innanzi tutto deve rintracciare il nipote che mi presti le ginocchiere che usava per il mini volley. Ottenutele arrivo al poligono e, quando è il mio turno, mi appresto a salire sul bancone da cui si spara, da posizione bocconi a un bersaglio messo là in fondo, poco più di un puntino nero che poi, col canocchiale, mostra dei cerchi concentrici con dei numeri decrescenti da dieci allo zero: i più bravi, ma alle volte anche i fortunati, riescono a mandare il colpo nel cerchietto dei dieci; gli altri, o i meno fortunati, mandano i colpi dove riescono. Perché non è affatto facile: primo c'è la posizione maledetta di essere distesi su quel tavolaccio, che sa tanto di CPR, con la schiena (anche lei, poveretta, ha decine di primavere) che fa un male boia e non si riesce a stare fermi; secondo il fucile che pesa, per ovvie ragioni, moltissimo e non si riesce a tenerlo fermo e non si riesce mai ad allineare la mira con il

bersaglio; terzo il gomito sinistro che, anche se protetto dalla ginocchiera, dopo un po' fa male e contribuisce non poco al girovagare della canna con conseguente imprecisione assoluta e garantita; altro contributo negativo da parte del braccio sinistro è dato dalla mancanza di allenamento a sostenere il peso dell'arma e anche questo contribuisce a mandare i colpi alle farfalle; poi ci sono gli spari dei vicini che distolgono da quel poco di concentrazione... E potrei continuare sui guai del neofita, ma forse non è il caso, anche perché a fronte degli imbranati, ci sono delle perfette macchine da tiro, che non sono, nella fattispecie i trattori, ma Alpini che arrivano con un armamentario dell'altro mondo: giacconi in pelle anche se fa un caldo bestia, cinghie che legano il fucile ai giacconi di cui sopra, calci (del fucile, ovvio) che hanno la prolunga che va sotto l'ascella, puntamenti che non se li sogna neanche un cannone, canocchiale privato e non so che altra diavoleria, comunque tutto custodito in involucri che sembrano da gioielliere e da cui il cecchino di cui sopra toglie e poi ripone il tutto con infinita cura e poi il tutto viene a sua volta riposto in sacche o in scatole o in custodie a seconda della dimensione o della delicatezza dell'oggetto. E poi è uno spettacolo vederli sparare: attenzione direi religiosa a ogni particolare, colpi che sembrano viaggiare su un filo fino ai dieci; disperazione se il colpo va sul nove (l'otto, manco a dirlo, non è neanche preso in considerazione), concentrazione da scacchista e le congratulazioni di tutti alla fine dei tiri. E pen-

## GAZZETTINO CISALPINO

### Gruppo di Cairate

### Sono passati 10 anni



Sabato 17 e domenica 18 Aprile 2004 il Gruppo ha ricordato i suoi primi 10 anni di attività.

Presentati dal Capogruppo Antero Magni sabato sera al Teatro parrocchiale si sono esibiti il Coro Monterosa di Busto A. diretto dal maestro Cav. Sementa e la Corale di Cairate diretta dal maestro Scandroglio. Il successo è stato grande e la partecipazione della popolazione di gran lunga superiore all'aspettativa. Le canzoni alpine, di montagna e folcloristiche sono state applaudite con molto entusiasmo. Durante l'intervallo è stato consegnato un modesto ricordo ai parenti dei soci Alpini "che sono andati avanti": Fontana Giovanni, Gatti Andrea, Frigerio Carlo, Ghioldi Luigi, Valsecchi Giovanni, Vergani Ivano.

Per la consegna sono saliti sul palco il Presidente della Sezione Cav. Uff. Francesco Bertolasi, il sig. Sindaco dott. Clara Fanton, il Parroco don Luigi Villa, il Cons. Naz. Ass. Comb. e Red. maestro Luigi Pisani, l'Ass. alla Cultura ing. Annalisa Wagner e il Capogruppo.

Il sig. Sindaco ha donato al Gruppo una targa ricordo e ha detto parole lusinghiere a favore del Gruppo.

La madrina del Gruppo signora Giuseppina Marelli ha dato a Magni, a nome del Gruppo, un quadro targa per i suoi 10 anni di Capogruppo, che, a sua volta, ha ringraziato commosso per questo inaspettato riconoscimento. Al termine il Coro Monterosa ha intonato l'Inno Nazionale e tutta la platea, in piedi ed in silenzio, ha ascoltato e al termine un fragoroso applauso ha riempito il salone. La serata è terminata con un rinfresco, e il Coro Monterosa ha fatto un supplemento di canzoni con la partecipazione di tutti.

Domenica 18 alle ore 10 ritrovo all'Oratorio femminile, nel frattempo era arrivato l'amico del Capogruppo il Magg. Gen. Luigi Fregosi che è stato presentato da Magni agli Alpini del Gruppo, al Presidente sezionale, ai Consiglieri ed alle Autorità.

Un breve corteo con in testa il vessillo sezionale seguito da numerosi gagliardetti dei Gruppi ci ha portato in Chiesa dove il Parroco don Maurizio ha celebrato la S. Messa e ha detto, pure lui, parole lusinghiere sugli Alpini in genere ed in particolare di Cairate.

Al termine della S. Messa il Capogruppo ha letto i nomi dei Soci Alpini "andati avanti" e quindi la preghiera degli Alpini.

Dopo la S. Messa rinfresco e consegna a tutti gli Alfieri presenti del guidoncino in ricordo del 10° Anniversario del Gruppo.

Quindi pranzo all'Oratorio femminile con la presenza di oltre 120 persone.

Ha parlato il Capogruppo ringraziando tutti specialmente le Autorità ed in particolare ha ricordato che il Magg. Gen. Luigi Fregosi e lui stesso erano Ufficiali nel lontano 1956 in quel di Malles Venosta al Btg. Tirano.

Durante una pausa del pranzo si sono scambiati dei ricordi tra le Autorità.

Il Magg. Gen. dopo un breve discorso di ringraziamento e un elogio per tutti gli Alpini ci ha dovuto lasciare.

Applausi, incantamenti, qualche coro ed un'estrazione a premi il cui ricavato è stato donato all'Asilo Crosti di Cairate.

Si è chiuso felicemente il nostro 10° Anniversario al grido "viva gli Alpini" e alla prossima.

Man  
il Capogruppo

sare che una volta credevo di essere diventato strabico perché non riuscivo a mandare nessun colpo neanche nel bersaglio finché, un impietosito direttore di tiro, ha capito che il furbone che aveva sparato prima di me aveva girato le viti del congegno di mira e aveva abbondantemente e simpaticamente sballato tutto. Così va il mondo. Ma, soprattutto per gli imbranati, la gara di tiro è una bella occasione per congratularsi con Sarajevo per la perfetta organizzazione delle giornate, per ritrovarsi tra amici, per parlare dell'Adunata appena passata, per bere un buon bicchiere di vino,

ma solo dopo aver sparato, ci mancherebbe altro, magari accompagnato dal classico paninazzo di metà pomeriggio. L'organizzazione prevede anche un fornitissimo ristoro, come si conviene tra Alpini! Poi si ritira il ricordo della partecipazione e si torna a casa tutti contenti. Si aspetta la prossima occasione per ritrovarsi: il vantaggio di essere schiappe è che la classifica passa in second'ordine... tra i primi non arriveremo mai ma siamo felici e orgogliosi lo stesso.

Nicola Margotti  
Castellanza



# GAZZETTINO CISALPINO

## Il Gruppo Alpini di Castellanza ha 50 anni

Tanti ne sono passati da quando il mitico Pino Cagelli con alcuni amici, allora iscritti al Gruppo di Busto Arsizio, decise di costituire un nuovo Gruppo che camminasse con le sue gambe e allargasse le iniziative della Sezione di Varese in questa nostra ridente e operosa città.

E ebbe ragione il Pino che seppe guardare molto avanti perché questo piccolo Gruppo, di strada ne ha fatta e ancora ne sta facendo.

Prima di tutto chiedo un minuto di silenzio per ricordare tutti quelli che sono "andati avanti".

Grazie.

Una delle iniziative più brillanti fu la nascita nel 1966 del giornale "Penne Nere", che divenne in seguito il periodico ufficiale della Sezione di Varese e che ancora è distribuito a tutti gli iscritti.

Ma andiamo con ordine: a Cagelli, andato purtroppo avanti prematuramente, seguirono come Capogruppo Giordano Passerini, Mario Farioli, Nicola Margiotti, ancora Mario Farioli e, infine l'attuale Capogruppo, Mauro Colombo, Alpino dell'8°, di poche parole ma di molti fatti, esattamente come deve essere un Capogruppo.

La Sede è stata un problema per molti anni finché, sempre con Pino Cagelli, il Comune ristrutturò un edificio e lo affidò al Gruppo Alpini che lo attrezzò di tutto punto e che è ancora la Sede non solo del Gruppo Alpini ma anche di altre Associazioni: è il "Torrione" che tutti i Castellanzesi conoscono perché da qui partono e si realizzano numerose iniziative soprattutto di solidarietà. Dopo quattro anni di iniziative tese a raccogliere fondi, nel 1976 si realizza un altro dei sogni di Cagelli, il Monumento agli Alpini caduti, posto nel parco all'incrocio tra le vie Don Testori e Cantoni. È un momento bellissimo e originalissimo: si diversifica da tutti i monumenti ai caduti e rappresentano l'epopea degli Alpini in guerra e in pace.

A proposito di monumenti, anche gli Alpini di Olgiate Olona, che sono parte integrante (e molto giovane) del nostro Gruppo, hanno recentemente inaugurato un artistico monumento, posto nel parco di Villa Schapira, anche questo a ricordo dei loro caduti.

Già, perché gli Alpini, anche quelli di Castellanza, hanno dovuto sopportare il peso di tutte le guerre combattute dalla loro fondazione ma, proprio per questo, conoscendo gli orrori della guerra, si sono sempre prodigati nei momenti di bisogno e, sempre nel 1976, hanno partecipato attivamente agli aiuti che l'Associazione diede ai fratelli friulani in occasione del disastroso terremoto che colpì quella regione.

Così come un manipolo di Alpini castellanzesi diede generosamente il suo contributo donando e mettendo in opera gli impianti idrici e antincendio quando l'Associazione Nazionale Alpini ebbe la luminosa idea di costruire un asilo a Rossosch in Russia nei luoghi che videro gli Alpini con altri corpi del nostro e di altri eserciti allora alleati, protagonisti di una disperata gloriosa e sanguinosa battaglia di retroguardia, a memoria di quei caduti e a ideale ricostruzione di alleanza e di amicizia.

E ancora, a dimostrazione che gli Alpini si danno da fare dove c'è bisogno, è noto che circa la metà degli appartenenti alla Protezione Civile di Castellanza sono iscritti al nostro Gruppo.

E questo solo per citare le partecipazioni più importanti.

Dal Gruppo Alpini è nata poi l'idea di fondare il Gruppo A.I.D.O. di Castellanza, gruppo che quest'anno compie il suo ventennale e che è sempre attivo sul territorio con sue manifestazioni nell'ambito del volontariato.

Infine qualche parola sulle attività sportive del Gruppo: dal 1960 quando si organizzò la prima gara intersezionale di slalom gigante si passò ad organizzare il trofeo "Penne Nere", gara di corsa campestre realizzata con il concorso del Comune di Castellanza e riservata ai bambini delle scuole castellanzesi, alla partecipazione al "quadrangolare" con i Gruppi della zona 10, all'organizzazione, ormai da molti anni di uno dei fiori all'occhiello del Gruppo cioè il "Trofeo Pino Cagelli" gara di slalom gigante sezionale.

Oltre alla partecipazione a gare locali, gli atleti del Gruppo si impegnano anche in gare sezionali e nazionali spesso con notevole successo come dimostrano le numerose coppe e trofei che fanno bella mostra di sé in sede.

E il futuro?

Noi Alpini siamo ottimisti, ma obiettivamente il futuro non si presenta più roseo da quando qualche onorevole buontempone a Roma ha pensato bene di far abolire la leva, per paura di non sciupare i nostri baldi giovani e angosciare le loro mammine.

Una delle conseguenze è che l'Associazione Alpini andrà a finire. Mi spiace che i nostri ragazzi non potranno mai vivere le meravigliose esperienze che noi siamo orgogliosi di aver vissuto e che ci portiamo dentro e che continuiamo a vivere in Associazione. Spero siano loro di conforto i pub, le discoteche e, solo per pochi, il volontariato che li avvicinerà a noi.

Un Alpino di Castellanza

## Gruppo di Ferno



Sono passate solo quarantotto ore da venerdì 16 Aprile ore 21.30 quando al telefono il mio Capogruppo mi dice "Corri sta bruciando la **NOSTRA SEDE**."

Arrivo sul posto e lo sgomento è il naturale riscontro a quello che vedo.

Le domande che tutti ci poniamo le più naturali possibili, "**Perché**", "**Per quale motivo**".

Non siamo in grado di darci una risposta.

Allora tende a scattare quella molla di ribellione, tanto lavoro, tanti sacrifici e tanto impegno che davanti a noi stanno andando in fumo.

Eppure, abbiamo sempre lavorato in aiuto ed in collaborazione con tutti. Allora "Perché".

Vogliamo solo sperare che quanto successo sia un caso fortuito, che non sia stato provocato da chiacchieria perché se così **NON** fosse dovremmo amaramente constatare che "**I'odio e la vigliaccheria**" sono pratiche quotidiane.

"**UNA COSA È CERTA**" davanti a quelle ultime scintille ed a quella cenere ancora fumante **TUTTI GLI ALPINI DI FERNO** hanno doverosamente deciso: "**TI RICOSTRUIREMO SUBITO**".

Gli occhi erano lucidi, i nostri cuori spezzati, ma il nostro spirito diceva "faremo così". Anche se qualche volta ti scappa di perdere la pazienza.

Gruppo di Ferno



**Associazione Nazionale Alpini**

Sezione di Treviso

e

Gruppo di Arcade

**"Parole attorno al fuoco"**

Xª Edizione

Arcade, 5 Gennaio 2005

Premio Nazionale per un racconto sul tema:

**"Genti, soldati e amanti della montagna: storie e problemi di ieri e di oggi"**

**BANDO DI CONCORSO**

**in visione presso la Sede Sociale**

Segreteria: c/o ASS. NAZ. ALPINI - Gruppo di Arcade

Via Montenero, 10 - 31030 ARCADE (TV)

Tel. 0422 874088 - Fax 0422 874053

E-mail: ceconatosrl@libero.it - Internet: www.alpiniarcade.it



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Solbiate Olona

### Raduno Nazionale degli Alpini • 15 - 16 Maggio 2004

Gli Alpini del Gruppo di Solbiate Olona ritrovano un aviere dopo 60 anni di lontananza dalla Valle Olona. Ecco come si sono svolti i fatti:

*Giulia Landoni in Girelli moglie di un Alpino della nostra Sezione sempre presente alle nostre Adunate Nazionali, ha avuto la grande gioia di ritrovare e riabbracciare un aviere dopo oltre 60 anni che si era allontanato dalla sua famiglia che clandestinamente l'aveva ospitato nel lontano 1943.*

*Matteo Specchi, aviere scelto alle dipendenze del Comando della Regia Aeronautica con distacco magazzini militari aviazione dal 1941 al 1943 a Olgiate Olona, quale sede speciale territoriale Z.A.T., venne tenuto nascosto nella casa dei suoi genitori Vanetti Ernesta e Landoni Giulio sita a Gorla Maggiore per circa 3 mesi dopo i fatti dell'8 Settembre sfuggendo così ai rastrellamenti della Wehrmacht, l'esercito tedesco.*

*Dopo aver lasciato il rifugio clandestino per raggiungere i suoi familiari (era un istriano nato a Trieste nel 1918), di lui se ne perse le tracce.*

*La bambina di allora nata a Gorla Minore nel 1935 e ora signora Girelli con vivi e cari ricordi si è messa alla sua ricerca non sapendone più nulla dal lontano 1943.*

*Aiutata da un efficiente e speciale gruppo di indagini del Comune di Trieste con a capo il sig. Gianluca Salamon, dopo mesi di fitta corrispondenza, lo ha finalmente ritrovato ancora vivo anche se gravemente*



*ammalato e riabbracciato domenica 16 Maggio mentre la città di Trieste si stringeva attorno a noi Alpini in un tripudio di bandiere tricolori e di entusiasmo patriottico.*

*La sua odissea dopo la partenza da Gorla Minore è stata così descritta dai suoi cari.*

*Dopo essere arrivato chissà come nella città di Trieste, viene catturato e imprigionato come disertore dai tedeschi e inviato nella tristemente famosa risiera di S. Sabba, luogo di deportazione e poi di sterminio.*

*Riesce per fortunate circostanze a sfuggire miracolosamente alla morte e a rifugiarsi nella cittadina di Pisano.*

*Qui nel Maggio del 1945 con l'arrivo dei partigiani di Tito viene nuova-*



*mente arrestato e torturato subendo le angherie di uno stato totalitario e perdendo ogni avere.*

*Matteo Specchi, di famiglia numerosa, si sposa e con il ritorno di Trieste alla madre patria si stabilisce nella città irredenta con la moglie e i figli, aprendo una sua attività e dove tutt'ora trascorre infermo gli ultimi anni della sua vita.*

*Tale ricerca laboriosa, certosina, persistente è giunta quindi a buon*

*fine grazie al tenero filo del ricordo che ha legato un cuore di bimba ad un aviere, a un Gruppo di Alpini.*

Allegato a quanto dichiarato dalla Signora Giulia la foto dell'aviere scelto Matteo Specchi e della famiglia Girelli (una brutta fotocopia) dove al centro appare la piccola Giulia Landoni autrice della ricerca con accanto la piccola sorellina Piera.

N.B.: È nella memoria delle vecchie generazioni, la faticosa giornata dell'8 Settembre '43 dove, dopo la firma dell'Armistizio, ci fu l'abbandono completo da parte dell'Esercito, delle Caserme, dei depositi, dei magazzini (tutti a casa!) e Olgiate Olona coi suoi magazzini militari dell'Aeronautica situati nella sottostante vallata ne fu un disastroso esempio.

Tutta la popolazione dei paesi limitrofi (Prospiano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Solbiate e Fagnano) con Olgiate diede l'assalto a tali magazzini per prelevare in modo selvaggio e violento ogni genere di viveri e di vestiario li accatastati.

Per alcuni anni e oltre la fine della guerra moltissime persone indossarono vestiti confezionati con il panno dell'Aeronautica e tinto di colori disparati e piuttosto scuri per un maggior potere coprente del classico blu dell'aviazione.

L'aviere Matteo Specchi era uno dei responsabili di questi magazzini forzatamente lasciati in balia della popolazione affamata e povera.

## Gruppo di Brusimpiano Giornata ecologica

Si è svolta domenica 18 Aprile a Brusimpiano la "Giornata ecologica" organizzata dal Gruppo Alpini, Unione Pescatori e Associazione Cacciatori.

L'intento delle Associazioni, nell'organizzare questa Giornata, è stato quello di sensibilizzare i bambini delle scuole ma anche gli adulti, sul problema dell'inquinamento ambientale. Purtroppo, forse per le condizioni precarie del tempo, non vi è stata molta partecipazione da parte della cittadinanza. Speriamo in futuro di avere al seguito più gente, anche in funzione delle prossime iniziative che le associazioni hanno intenzione di programmare: come una serata riguardante le aree vicino al territorio comunale, con l'intervento di guardie ecologiche, una visita alla "Linea Cadorna" con una guida che illustri i tratti storici della sua costruzione. Per quanto riguarda lo svolgimento della giornata, le

Associazioni si sono divise il territorio. È stato ripulito il tratto di riva che parte dal cimitero di Brusimpiano fino al lido, dai pescatori con le proprie barche: mentre i bambini coordinati dagli Alpini e cacciatori hanno ripulito la riva da località Cavangelo fino al lido, risalendo anche il fiume Trallo. Infine si è percorsa la strada provinciale che porta a Lavena Ponte Tresa, senza i bambini, visto il traffico e il pericolo degli strapiombi. In questo tratto si è trovata una grande quantità di rifiuti di vario genere, dalle bottiglie di plastica alle batterie di automobili. È assurdo che nel 2004, con molti servizi che i comuni assicurano al cittadino, per quanto riguarda i rifiuti (plastica, carta, ingombranti) basta metterli fuori di casa nei giorni prestabiliti, non dovendo andare a portarli chissà dove, ci sia gente che inquina senza preoccuparsi d'inquinare la natura. Basta poco, perché i posses-



sori di cani che portano, giustamente a passeggiare, non si portano dietro un sacchettino e vi introducono i bisogni del cane? C'è poca gente che lo fa. Comunque a conclusione della mattinata, alla fine positiva ci si è ritrovati grandi e piccoli al lido di Brusimpiano, dove si è svolto un piccolo rinfresco, giusta conclusione di una intensa mattinata di lavoro. Abbiamo sporcato anche noi, per

terra, ma erano solo briciole di pane, che non abbiamo raccolto apposta per la gioia degli uccellini. Speriamo che alla prossima "Giornata ecologica", sempre che il tempo sia clemente, ci sia più partecipazione da parte della cittadinanza, e il lavoro sia minore: vorrebbe dire che la gente ha recepito il messaggio.

**Gruppo di Brusimpiano**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Gallarate

### Compleanno per il 75° di Fondazione



Intorno alle 9,30 il corteo, accompagnato dalla Banda "La Baldoria" del Gruppo Alpini di Busto Arsizio si è incamminato sino al Monumento ai Caduti in piazza Risorgimento con la deposizione di una corona d'alloro in onore di quanti hanno sacrificato, nelle varie guerre, la vita per la Patria.

È seguita la commemorazione ufficiale con i discorsi del Capogruppo Luigi Bandera, del Vice Sindaco dott. Paolo Caravatti, del Presidente della Sezione di Varese Cav. Francesco Bertolasi e del Consigliere Nazionale Silvio Botter. Il corteo è proseguito per il centro

cente il monumento della Madonna degli Alpini di Crenna, a ricordo di questa memorabile giornata.

A tutti i presenti è stato consegnato un volumetto che illustra la storia del Gruppo e del Coro Penna Nera e che percorre le varie tappe più importanti dalla nascita ad oggi.

È seguito il pranzo del 75° che ci ha visto riuniti in festosa allegria, terminato con un brindisi di augurio per una lunga vita all'Associazione Alpini.

Per tale evento, grazie alla generosa collaborazione del Comando Truppe Alpine di Bolzano è stata

I giorni 8 e 9 Maggio, il Gruppo Alpini di Gallarate ha festeggiato con gioia ben tre Anniversari importanti: il 75° della Fondazione del Gruppo, il 45° di vita del Coro Penna Nera ed il 45° di erezione del monumento della Madonna degli Alpini sul colle di Crenna a ricordo di Quelli che non sono tornati.

Ha aperto i festeggiamenti lunedì 26 Aprile il Coro Penna Nera diretto dal maestro Michele Paccagnella che ha tenuto un Concerto nella Chiesa di S. Paolo Apostolo allo

1958, quando all'Inaugurazione erano accorsi circa quattromila "scarponi" fra "anziani" e "bocia" e la sfilata dell'imponente colonna di Penne Nere fra due ali di popolo plaudente. Altri tempi, in cui gli Alpini sentivano più forte la fratellanza e lo spirito di corpo e partecipavano con più entusiasmo alle manifestazioni alpine.

E per concludere, domenica 9 Maggio, il momento più importante dei festeggiamenti per il 75° di fondazione del Gruppo che ha visto i natali nel lontano 30 Novembre



storico per giungere sul sagrato della Basilica di S. Maria Assunta dove la Banda si è esibita con allegre esecuzioni alpine, applaudita dalle molte persone presenti.

Alle 11,30 in Basilica è stata celebrata la Santa Messa officiata dal Prevosto Rev. Mons. Franco Carnevali, accompagnato dal Coro Penna Nera che sono una preghiera. Al termine della cerimonia, tutti i presenti, sono stati invitati ad un rinfresco durante il quale è stato consegnato un crest, opera dell'Alpino Mario Bianchi, riprodu-

allestita nei giorni 8 e 9 Maggio nei locali in via Cavour, gentilmente messi a disposizione, una mostra fotografica sulla campagna di Russia della Brigata Tridentina, che è stata molto apprezzata da un buon numero di visitatori.

Con la speranza di aver fatto qualcosa di bello per risvegliare nella città di Gallarate l'immagine dell'Associazione Nazionale Alpini, il Consiglio del Gruppo, ringrazia quanti hanno collaborato fattivamente per la buona riuscita delle manifestazioni.



Sciaré unitamente al Mannerchor Zaringia di Freiburg che in tale occasione ha ricordato il 120° anno di vita.

Successivamente nella serata di sabato 8 Maggio una fiaccolata, accompagnata dal Coro Musicale "La Concordia" di Crenna, è salita sul colle di Crenna per portare un omaggio floreale sul monumento alla Madonna degli Alpini a ricordo di Quelli che non sono tornati.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal Parroco di Crenna Rev. don Giorgio Basilio che ha ricordato quel lontano 6 Luglio

1929 per volontà del fondatore e primo Capogruppo "Ugo Villa" che ha raggiunto per questa fondazione ben 44 Alpini.

La giornata è iniziata con l'alza bandiera nel giardino della Sede del Gruppo con la presenza del Gonfalone comunale, delle Autorità civili, militari e religiose, dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con le rispettive bandiere e vessilli, con il vessillo della Sezione Alpini di Varese attorniato dai Rappresentanti di 30 Gruppi alpini con i rispettivi Gagliardetti.





# ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Brebbia ricorda l'Alpino Moschini Albino, classe 1919. Decorato con croce di guerra, riconosciuto con diploma di benemerita speciale. Combattente sul fronte occidentale greco-albanese-russo, da sempre socio e membro del direttivo del Gruppo. Alfieri con disponibilità e orgoglio a rappresentare il nostro credo. Punto di riferimento ed elemento importante per la costruzione ed il mantenimento della nostra sede. Con stima ed affetto i tuoi Alpini ti ricorderanno, il Gruppo porge sentite condoglianze alla famiglia.



Il Consiglio direttivo e tutti i soci ricordano con affetto l'Alpino Zardo Selvino andato avanti all'età di 90 anni, il più anziano iscritto del Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago: esempio per tutti noi, combattente Alpino del Batt. Intra in Africa, poi prigioniero in Grecia ed infine partigiano. Il Gruppo partecipa al dolore dei familiari per la morte del socio simpatizzante Barbazza Dino.



Il Gruppo Alpini di Saltrio ricorda con affetto e con la preghiera il socio Alpino Paolo Fabris. Vicini al dolore della moglie Luciana e dei figli per la prematura scomparsa, Alpini ed amici porgono a loro ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.



Giulio Conti - Classe 1916 - Aiutante di Battaglia del 1° Batt. Genio Alpini - Campagna 1940/45 - Medaglia di Bronzo al Valor Militare - Promozione per meriti di guerra sul campo - 5 Croci di Guerra al Merito. - Commendatore della R.I.  
*Ci sono persone (e sono rare) delle quali si tiene dolce e tenace memoria, anche dopo essere state rapite al nostro affetto.*  
Parlo di Giulio Conti: scrivendo di lui, quasi a

sdebito della schietta amicizia da cui sono stato onorato, non posso che ricordarlo nell'immagine di una persona tutta d'un pezzo, come intagliata nella roccia e sul volto aperto lo stampo della dignità integra e trasparente e dello slancio sempre pronto a correre dove cuore e dovere lo chiamavano.

Da quale fonte Giulio Conti attinge la pienezza di energie e di risorse, che alimentarono un flusso incessante per alimentare le molteplici attività di una vita intensa e vibrante?

La mia risposta è questa: dagli impulsi delle profonde convinzioni, maturate al fuoco di drammatiche esperienze, che gli dettarono gli imperativi morali per le scelte personali da lui assunte con coraggiosa responsabilità:

- in cima a tutte la tenerezza e la dedizione alla sua famiglia;
- la fedeltà e la coerenza ai capisaldi programmatici del Corpo e dell'Associazione degli Alpini;
- il radicamento inestirpabile nei valori universali dell'umanità: fratellanza, giustizia, pace fra tutti i popoli;
- la continuità della storia risorgimentale garibaldina, quando, in nome del diritto di ogni popolo all'indipendenza, non esitò a schierarsi al fianco di una patria invasa e occupata;
- l'impegno di partecipazione volontaria, seria ed attiva alla vita della nostra comunità nel rinnovamento e nel ringiovanimento del Corpo Musicale saronnese;
- l'animazione ideale ed organizzativa dei sodalizi patriottici locali e provinciali.

L'Amministrazione comunale, compendiando le benemerite nel conferimento a Giulio Conti del premio "La Ciochina", ha ufficialmente segnalato alla popolazione l'esempio di un cittadino esemplare, degno di riconoscenza e di memoria nel tempo.

Nino Villa



Siamo alcuni Alpini di Comerio che hanno appena accompagnato al camposanto il loro Capogruppo che è prematuramente "andato avanti".

Di fronte a un fatto così improvviso e che ti interroga sul senso della vita e sulla validità di testimoniare i nostri valori alpini, non è semplice scrivere "due righe" per ricordare il "nostro Peppo".

Quando perdi un amico sincero senti come una sensazione di vuoto attorno e i ricordi affiorano alla mente: le riunioni del Consiglio non sempre tranquille, le Adunate nazionali (ultima Aosta 2003) a cui ha sempre partecipato sia come Alpino che come musicante, all'organizzazione della vendita della trippa "Pro Asilo", le inevitabili discussioni ed "arrabbiamenti" per organizzare "come si deve" la nostra festa alpina di Giugno.

Caro Peppo, hai sempre avuto uno spirito combattivo, caparbio, ma l'ultima volta che ci siamo visti a casa tua, ci hai dato l'impressione di "aver depresso le armi di combattimento" e di essere rassegnato alla tua sorte.

Sono tanti i momenti che sono sfuggiti e che purtroppo non potranno più ripetersi, come la tua "memoria storica" per la vita del paese, del Gruppo Alpini e della Banda Musicale ora chiamata "Filarmonica".

Grande è sempre stato il tuo amore per queste due Associazioni e parlando della "Musica" avevamo un comune denominatore.

Quanti aneddoti ci hai raccontato e che purtroppo sono irrimediabilmente persi!

La "tua" storia, che si è incontrata per un destino positivo con la "nostra" storia di Alpini di Comerio, ci ha coinvolto tutti e fatti migliori.

Grazie ancora per quanto hai dato alla Sezione, alla Zona 6 ed al Gruppo Alpini di Comerio e...  
Ciao Peppo...

I tuoi Alpini di Comerio

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al dolore per la scomparsa del socio Alpino Bina Giovanni e porge sentite condoglianze ai familiari ed al figlio Roberto socio Alpino del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo esprime sentite condoglianze alla famiglia Betti per la morte del socio Alpino Betti Lodovico veterano del Gruppo ed ex Consigliere.

L'Alpino Luigi Tabacchi, classe 1917, è andato avanti. Aveva prestato servizio come Geniere Alpino da Maggio 1938 al Novembre 1943, partecipando alla campagna d'Albania. Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo, rimpiangendo la scomparsa partecipa al dolore della famiglia.



Gli Alpini ed amici del Gruppo di Cairate piangono la scomparsa del Socio Gatti Andrea - Classe 1917 - decorato con Croce al Merito di Guerra sul fronte Greco-Albanese ed esprimono vive condoglianze ai familiari.



È andato avanti l'Alpino Curto Vittore, Socio e Consigliere del Gruppo "A. De March" di Somma Lombardo, ha raggiunto il paradiso di Cantore il 13 Aprile 2004 all'età di 81 anni. Alpino di grande umanità e bontà, che per tanti anni ha collaborato con fattiva partecipazione al bene del Gruppo. La moglie Giuseppina, i figli Armando e Silvano, Soci Alpini del Gruppo "A. De March" di Somma L.do, ringraziano tutti gli Alpini e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

## LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo di Brinzio ed in particolare la squadra atleti abbraccia forte Lorenzo Palermo colpito dal lutto per la scomparsa del padre Mario, a lui ed ai familiari le più sentite condoglianze di tutti noi.

Gli Alpini e simpatizzanti del Gruppo di Uboldo, partecipano al lutto del socio Mian Adelio, per la perdita della suocera Teresa e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Ferno partecipa commosso al lutto che ha colpito la famiglia dei soci Andrea e Carlo per la immatura dipartita di Laura Ferrari.

Il Gr. Alpini di Castronno è vicino al socio Toniolo Albino per la scomparsa della cara mamma.

Il Gr. Alpini di Laveno Mombello porge sentite condoglianze alla famiglia dell'Alpino Bevilacqua Giulio per la scomparsa dell'amata suocera sig.ra Ernesta.

Il Gruppo Alpini di Albizzate è vicino all'Alpino Brambilla Angelo e partecipa al suo lutto per la scomparsa del padre; partecipa al dolore dell'Alpino Marcolli Carlo per la perdita della cara Anna Maria; ricorda con affetto la cara Luisella, scomparsa prematuramente, è vicino alla figlia Paola e partecipa al dolore del suo primo segretario Alpino Pasquetto Franco.

Il Gr. Alpini di Bardello, partecipa al lutto del simpatizzante Lollo Patrizio per la morte del padre.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno è vicino in questo momento di dolore ai soci Veronesi Giuseppe e Paolo per la perdita del caro papà Angelo; ed ai soci Semola Sergio e Fabio per lo zio Angelo.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo partecipa al lutto del Socio amico Danilo Bonomi per la morte del padre Mario; partecipa al lutto del socio Alpino Luigi Binda per la morte del fratello Bruno e del Consigliere Alpino Franco Rolandi per la morte della sorella Maria Ernesta Rolandi, vedova Croci.

Il Gruppo Alpini di Jerago porge le più sentite condoglianze al socio Lacalendola Antonio per la morte del padre Fedele.

Il Gr. Alpini di Arcisate si unisce al dolore del socio Perozzo Claudio e signora Gigliola per la scomparsa del figlio Gabriele; è vicina al socio e consigliere Mei Stefano per la scomparsa della mamma Piera e porge sentite condoglianze; è vicino al socio Alpino Bertaglia Attilio per la scomparsa della moglie Gabriella e porge sentite condoglianze.

Il Consiglio direttivo e tutti i soci del Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago, sono vicini con preghiere all'Alpino Consigliere e revisore dei conti Fausto Franzetti, per il grave lutto che l'ha colpito con la perdita dell'amatissima mamma Dina.

Gli Alpini del Gruppo di Varese, unitamente ai coristi del Coro ANA Campo dei Fiori sono vicini all'amico Adelmo ed ai figli Cesare e Gianpiero per la morte della cara moglie e mamma Fernanda. A noi tutti mancherà il suo sorriso e la sua cordialità, comportamento che da sempre contraddistingue la gente semplice e buona.

Il Consiglio Direttivo del Nucleo di Protezione Civile della Sezione con tutti i volontari sono vicini al dolore del Socio Bonin Valentino e famiglia per la perdita della mamma.



Il Gruppo di Brinzio con la sua squadra di Protezione Civile fa i più sentiti ed affettuosi complimenti a Stefano Fidanza ed alla moglie Ida per la nascita della primogenita Ilaria con l'augurio che sia l'inizio di una lunga serie di futuri alpini/e.

Il Gruppo Alpini di Quinzano si congratula con il socio Alpino Favaro Stefano e la signora Giovanna per la nascita del secondogenito Fabio, vivissime felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Capolago esprime le più vive felicitazioni all'Alpino Repele Giorgio ed alla signora Paola per la nascita di Beatrice.

Il Gr. Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo si unisce alla gioia delle famiglie Binda e Marzetta per la nascita di Lorenzo. Congratulazioni al padre Luca Binda, già Capogruppo e attualmente Consigliere, alla mamma Raffaella ed al nonno materno Francesco Marzetta, Capogruppo e Consigliere per lungo tempo.

Il Gr. Alpini di Castellanza annuncia la nascita di Sara primogenita del socio Alpino Annoni Gianluca e della signora Barbara Allozio; Alpino Cristian al "mai strac", nonno Angelo ed alla signora Mirca, moglie e madre di Alpini le più vive felicitazioni.



Il Gruppo Alpini di Biandronno esprime le più vive felicitazioni al Consigliere Alpino Parola Luigi che con la sua signora Renoso Solidea, il figlio, i nipoti, parenti ed amici ha festeggiato il 56° anno di matrimonio. Il Gruppo formula a loro i migliori auguri di serenità e di ogni bene.

Per il matrimonio di Giovanni Piccinelli e Marta a loro gli auguri più sinceri del Gruppo di Brinzio con l'augurio che la vita assieme sia sempre perfetta e che sia la fucina di nuove forze per la nostra Associazione.

Il Gruppo Alpini di Castronno si felicitava con il socio Rigon Cristiano per l'unione in matrimonio con Chiara.

Il Gr. Alpini di Brusimpiano fa tanti auguri al suo Segretario Gariboldi Daniele per i suoi 50 anni.

Il Gr. Alpini di Quinzano esprime le più vive felicitazioni per l'Alpino Luca Piccolo che si è unito in matrimonio con la signorina Simona. Auguri.